

**MISURA: 214/H- PAGAMENTI AGROAMBIENTALI- SOTTOMISURA RETE REGIONALE DELLA BIODIVERSITA'****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA****1.1 - Descrizione generale**

La necessità di definire alcune azioni finalizzate al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto, e ancora spingono, gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono invece svolgere il ruolo di custodi della biodiversità ma a condizione che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

L'attività di conservazione delle risorse genetiche prevista dalla misura 214/f, sebbene importantissima, non è da sola sufficiente, però, ad avviare un processo di valorizzazione della biodiversità quale fattore di sviluppo locale.

E' pertanto necessario accompagnare tali attività con azioni mirate e concertate (caratterizzazione, raccolta), nonché di accompagnamento (informazione, diffusione) messe in atto da soggetti pubblici che operano nel campo della biodiversità a livello regionale.

L'intervento riguarda il settore agricolo attraverso aiuti per la conservazione di razze animali e specie vegetali agrarie a rischio di estinzione e mira alla costituzione di una *Rete regionale della biodiversità* tra Enti di diritto pubblico che operano in ambito regionale nel campo della biodiversità.

I medesimi possono pertanto ottenere un sostegno per lo svolgimento di attività specificate al successivo punto 3, rientranti in Programmi di conservazione, realizzati in rete, attraverso la costituzione di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS).

1.2 - Obiettivi**1.2.1 Specifici:**

- a. Tutela e conservazione della diversità genetica di razze appartenenti alle specie bovine, equine, ovine ed avicole che sono tradizionalmente allevate nel Veneto e, attualmente, a rischio di estinzione;
- b. Tutela e conservazione di varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica;
- c. Caratterizzazione, recupero e raccolta delle risorse genetiche animali e vegetali agrarie, anche spontanee;
- d. Aumento della conoscenza e della sensibilità per la salvaguardia della biodiversità.

1.2.2 Operativi:

- a. Mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri Genealogici;
- b. Mantenere o aumentare la consistenza delle varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e /o minacciate da erosione genetica;
- c. Identificazione, classificazione conservazione degli ecotipi di specie foraggere di pregio naturalistico.
- d. Realizzazione di azioni di informazione e diffusione dei risultati.

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

Intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

Enti di diritto pubblico che operano in ambito regionale nel campo della biodiversità di interesse agrario.

Poiché i Programmi di conservazione devono essere realizzati in rete, i richiedenti devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto coordinatore, costituendo un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

L'Ente coordinatore ha il compito di coordinare i soggetti richiedenti coordinati nella realizzazione dei Sottoprogrammi,

Il mandato di rappresentanza deve risultare da scrittura privata autenticata che dovrà essere sottoscritta precedentemente alla data di presentazione delle domande. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto coordinatore.

Al coordinatore spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti coordinati nei confronti dell'organismo pagatore regionale per tutte le attività dipendenti dalla realizzazione del Programma, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo od in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Programma presentato.

2.2 - Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. I soggetti richiedenti devono dimostrare il possesso di comprovata esperienza nella conservazione *ex situ* o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario del Veneto di cui si propone la conservazione. A tal fine, all'atto della domanda dovrà essere presentata documentazione idonea a dimostrare di aver maturato precedenti esperienze a livello comunitario, statale, regionale, nell'ambito di programmi o progetti riguardanti la biodiversità di interesse agrario del Veneto di cui si propone la conservazione (aggiudicazione bandi, assegnazioni dirette, convenzioni, contratti di consulenza, ecc). Nel caso di fusioni e o accorpamenti di più Enti, il requisito deve essere posseduto da almeno uno degli Enti che ha generato il nuovo soggetto giuridico.
- b. L'ATS deve essere già costituita all'atto di presentazione delle domande.
- c. Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti da ciascun componente l'ATS al momento della presentazione delle domande.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI/IMPEGNI PREVISTI

3.1 - Tipo di interventi

3.1.1 - Programma di conservazione della biodiversità di interesse agrario

Gli Enti di diritto pubblico di cui al paragrafo 2.1 possono presentare la domanda di aiuto per Programmi di conservazione attuati in rete.

Ai fini del presente bando si definiscono:

Programma di conservazione in rete: Programma presentato da un soggetto coordinatore (mandatario) associato ad altri (mandanti) in ATS. Il Programma in rete è la sintesi di tutti i sottoprogrammi dei componenti l'ATS.

Sottoprogramma di conservazione: Documento compilato dai singoli associati dell'ATS, così come indicato nel capitolo 7.2, contenente la descrizione e le informazioni economiche delle azioni previste per ogni Work package.

Work package: L'insieme delle Azioni di conservazione ex situ riferibili ad una specie, o gruppo di specie.

Ai fini della conservazione della biodiversità agraria con la presente apertura termini è previsto un contributo per:

a) Azioni per la conservazione ex situ della biodiversità agraria:

Azione a.1: conservazione ex situ delle risorse genetiche di interesse agrario (centri di conservazione di razze animali, banche del germoplasma, campi catalogo);

Azione a.2: raccolta e/o caratterizzazione del materiale genetico.

b) Azioni di accompagnamento al Programma di conservazione:

Azione b.1: informazione e diffusione dei risultati che comportano l'organizzazione di seminari, conferenze tecniche, incontri con organizzazioni non governative ed altri soggetti interessati;

Azione b.2: stesura di rapporti tecnici riguardanti la biodiversità di interesse agrario;

c) Azione di Coordinamento dei soggetti in rete.

3.2 - Criteri di ammissibilità degli interventi

- a. Il medesimo Ente di diritto pubblico può partecipare ad un solo Programma in rete in qualità di coordinatore o coordinato.
- b. Gli interventi di cui al paragrafo 3.1 dovranno riguardare le razze animali rispettivamente ricomprese nell'allegato IV del PSR e nell'allegato tecnico 4 del presente bando.
- c. Risultano ammissibili gli interventi di cui al paragrafo 3.1 riguardanti le risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate da erosione genetica di cui all'allegato V del PSR e gli ecotipi di specie foraggere di pregio naturalistico anche spontanee a rischio di estinzione di cui all'allegato tecnico 3 al presente bando.
- d. Non sono finanziabili le attività inserite negli impegni agro-ambientali di cui alla misura 214/f, nonché gli interventi finanziati ai sensi del VII Programma quadro dell'Unione Europea in materia di ricerca, sviluppo tecnologico ed attività dimostrative.
- e. Risultano ammissibili gli interventi dei Sottoprogrammi risultati idonei alla valutazione descritta al successivo paragrafo 6.
- f. I Programmi di conservazione in rete devono sviluppare, per ogni soggetto componente l'ATS:
 - almeno una delle azioni di cui al punto a) del paragrafo 3.1.1;
 - tutte le azioni di accompagnamento di cui al punto b) del paragrafo 3.1.1.

3.3 – Limiti e condizioni

- a. I work package (WP) dei Programmi di conservazione in rete che possono essere proposti sono:

WP1: Bovini; WP2 Ovini; WP3 Equini; WP4 Avicoli; WP5 Cerealicolo; WP6 Orticolo; WP7 Viticolo; WP8 Foraggere.

In ogni caso, e per tutti soggetto componente l'ATS, il WP9 deve comprendere tutte le azioni di accompagnamento b1 e b2 per ogni specie/razza o varietà proposta in conservazione/caratterizzazione.

L'attività di coordinamento realizzata dall'ente coordinatore interesserà il WP10.

- b. Nel caso in cui, a seguito della valutazione del Commissione di cui al successivo paragrafo 6, non venissero reputati idonei uno o più WP del Programma/Sottoprogramma, questi non verranno finanziati e i relativi costi verranno decurtati.
- c. Rispetto delle norme generali relative gli appalti pubblici.

3.4 – Vincoli

- a. Realizzazione del Programma in rete approvato dalla Commissione di valutazione nella sua interezza, fatte salve le modifiche non sostanziali autorizzate da AVEPA.
- b. Mantenimento dei nuclei di conservazione delle specie animali, delle banche del germoplasma e dei campi catalogo interessati dall'attività oggetto di contributo, per un periodo di un anno successivo alla data del termine del periodo di impegno.
- c. Per le specie animali dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai libri genealogici e registri anagrafici.

Salvo casi di forza maggiore, opportunamente documentati, la mancata attuazione dei limiti e vincoli di cui al presente paragrafo comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, recepite con DM 10346/2011, secondo quanto contenuto dalla DGR n. 1659 del 24/06/2008 e sue modifiche ed integrazioni (DDR n. 10 del 23 marzo 2012).

3.5 - Durata degli impegni

Le attività finanziate dovranno essere realizzate entro il 31 dicembre 2014.

4. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura, devono essere funzionali, necessarie e direttamente imputabili alle attività riguardanti i Sottoprogrammi realizzati in rete, con riferimento alle seguenti tipologie:

- a) personale;
- b) viaggi e trasferte;
- c) servizi;
- d) consulenze tecnico scientifiche;
- e) materiale di consumo;
- f) spese generali.

In ogni caso deve essere garantito il rispetto di quanto previsto al paragrafo 5.2 "Ammissibilità ed eleggibilità delle spese" dell'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 "Indirizzi procedurali" e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare (paragrafo 5.3.4 degli Indirizzi Procedurali) tutte le spese devono essere considerate al netto di eventuali entrate generate dalla vendita dei capi o prodotti derivanti dalle attività finanziate.

4.1 - Spese non ammissibili

1. Spese per investimenti.
2. Spese per personale assunto con contratti a tempo indeterminato.
3. Spese non ricomprese tra quelle elencate al punto 4.

4. Spese ricomprese tra quelle elencate al paragrafo 5.2.2 degli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.

5. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

5.1 - Importo messo a bando

Euro 2.000.000,00.

5.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Intensità di aiuto del 100% della spesa ammissibile.

5.3 - Limiti di intervento e di spesa

I WP dei Sottoprogrammi realizzati in rete sono soggetti ai seguenti limiti:

- Per tutti i WP, ad esclusione dei WP9 e WP10, viene stabilito un massimale pari ad euro 80.000,00;
- Per il WP9 viene stabilito un massimale pari ad euro 20.000,00; la spesa ammessa non può comunque essere superiore al 20 % del volume di spesa complessiva del Sottoprogramma;
- Per il WP 10 il massimale è calcolato proporzionalmente al numero di soggetti coordinati e quantificato in 6.000,00 per soggetto coordinato, fino ad un massimo di euro 60.000,00.

5.4 - Termini e scadenze

Le attività del Programma di conservazione in rete si articolano, di norma, dalla data di approvazione della graduatoria al 31 dicembre 2014.

Sono eleggibili esclusivamente le spese che siano state effettuate successivamente la data di presentazione della domanda ed entro i termini per la conclusione dell'operazione.

L'approvazione della domanda impegna i beneficiari alla realizzazione dei Programmi di conservazione in rete e definisce il volume di spesa ed il contributo, relativi allo svolgimento delle attività previste dai medesimi.

Entro i trenta giorni successivi al 31 dicembre 2013 il richiedente beneficiario del contributo dovrà presentare, secondo le modalità indicate da AVEPA:

- a) il progetto di attività relativo al nuovo anno;
- b) la relazione sullo svolgimento delle attività del periodo precedente, nonché l'eventuale domanda di pagamento del contributo per le spese sostenute in tale periodo (acconto).

Il progetto di attività relativo al nuovo anno potrà prevedere modifiche non sostanziali rispetto al Programma presentato, secondo quanto indicato al paragrafo 7.4 "Variazioni di spesa".

La richiesta di saldo deve essere presentata entro il 15 febbraio 2015.

5.5. – Acconti

In considerazione della particolarità della misura, in deroga a quanto contenuto negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, è prevista la possibilità di ricevere degli acconti se l'importo di spesa rendicontato risulta superiore al 20% della spesa ammessa.

6. VERIFICA DELL'AMMISSIBILITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

6.1. – Verifica dell'ammissibilità e dell'idoneità dei Sottoprogrammi in rete

La procedura di verifica dell'ammissibilità e dell'idoneità prevede l'intervento, in momenti diversi, del personale di AVEPA e della Commissione di valutazione.

La procedura è organizzata in due fasi:

FASE A - AVEPA verifica:

- i criteri di ammissibilità, sia dei soggetti richiedenti (paragrafo 2.2 lettere a, b, c) che degli interventi (paragrafo 3.2 tutti i punti ad esclusione del punto e. di competenza della Commissione di valutazione di cui alla fase B).

FASE B - La Commissione di valutazione verifica l' idoneità dei Sottoprogrammi (paragrafo 3.2 lettera e.):

La Commissione di valutazione è composta da 4 valutatori:

- Il Dirigente della Direzione Agroambiente o suo delegato con qualifica di Dirigente, con funzione di Presidente;
- Il Dirigente della competente Area di AVEPA o un suo delegato;
- Un dipendente di qualifica D, scelto tra il personale afferente al Commissario allo Sviluppo Rurale con esperienza sulle materie trattate;
- Un dipendente scelto tra il personale afferente ad AVEPA competente in materia;

Assiste la Commissione un dipendente regionale, di qualifica C o superiore, con funzione di segretario.

La Commissione viene nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente. Con il medesimo Decreto viene approvato il Regolamento di funzionamento della stessa.

La valutazione del contenuto dei diversi Sottoprogrammi avviene per mezzo di uno schema unico, predisposto al fine di rendere comparabile il merito di ciascun elemento caratteristico delle differenti proposte (Scheda di valutazione – Allegato tecnico 2).

Attraverso l' esame di tali elementi, si individuano i Sottoprogrammi idonei, cioè in grado di assicurare:

- buon contenuto tecnico, in termini di conservazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- efficace azione di sensibilizzazione e conoscenza delle problematiche connesse alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso attività di, informazione e divulgazione;
- corretta gestione organizzativa ed amministrativa;
- l' opportunità/congruità economica e la chiarezza della formulazione.

Il giudizio di idoneità sulla congruità economica assolve tra l' altro alla funzione di verifica prevista dall' articolo 24, capoverso d, del Reg. (CE) n. 65/2011.

Ai fini della valutazione, gli elementi individuati che compongono lo "Schema di Sottoprogramma" sono 10, raggruppati nelle seguenti 4 Sezioni: A) Validità tecnico-scientifica e rispondenza agli obiettivi; B) Organizzazione e gestione delle attività; C) Competenze e capacità dei proponenti; D) Congruità del piano finanziario.

Le diverse Sezioni sono ponderate in modo differente, a seconda dell' importanza che si attribuisce ai relativi elementi.

Il punteggio finale è determinato dalla somma dei voti attribuiti a ciascun elemento, una volta corretti dallo specifico parametro.

A ciascun elemento verrà assegnato dai membri della Commissione un voto su una scala da 0 a 6, adottando la corrispondenza tra voto e giudizio come di seguito indicato: 6-Ottimo; 5-Buono; 4-Discreto; 3-Sufficiente; 2- Mediocre; 1-Scarso; 0-Non valutabile.

Sezione A) Validità tecnico-scientifica e rispondenza agli obiettivi

- Stato dell' arte e analisi dei fabbisogni .
- Obiettivi e benefici .
- Azioni previste e loro pianificazione .

Sezione B) Organizzazione e gestione delle attività

- Tempistica di svolgimento delle attività .
- Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità .

Sezione C) Competenze e capacità dei proponenti

- Coordinatore / Partner.
- Organizzazione della partnership .

Sezione D) Congruità del piano finanziario

- Risorse .
- Analisi costi/benefici .

La valutazione delle sezioni A, B, C, D avviene in maniera autonoma dai componenti della Commissione.

Un Sottoprogramma è considerato idoneo se ottiene un punteggio medio minimo complessivo, nella valutazione delle sezioni A, B, C, D, pari almeno a 60 punti totali.

La Commissione, in sede congiunta, si esprime comunque sull'idoneità dei Sottoprogrammi e sull'idoneità complessiva dei Programmi in rete.

In tale sede è data alla Commissione di valutazione la facoltà di esprimere eventuali prescrizioni operative che devono essere recepite in forma scritta dai beneficiari. In caso contrario il WP a cui fanno riferimento le prescrizioni non risulterà approvato.

Nel caso in cui la Commissione, in sede congiunta, reputasse che la valutazione del Programma sia resa negativa da uno o più WP carenti, oppure da uno o più Sottoprogrammi carenti, è data la facoltà alla medesima Commissione di non approvare WP o Sottoprogrammi, considerando comunque idonee le altre parti del Programma. In tal caso dovranno essere specificate dalla Commissione il metodo valutativo e le motivazioni della non ammissibilità.

La valutazione di ciascun Programma in rete è rappresentata dalla media dei punteggi dei Sottoprogrammi che lo costituiscono che deve comunque essere superiore a 60 punti totali.

6.2 – Priorità e punteggi

Ai fini della determinazione della graduatoria dei Programmi in rete, al punteggio di valutazione, come sopra determinato, si sommano i punteggi, derivanti dall'applicazione ai singoli Sottoprogrammi idonei, dei seguenti elementi di priorità:

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Capacità aggregante.	Numero dei soggetti costituenti l'ATS.	0,5 punti per soggetto coordinato.
Titolarità di progetti finanziati dalla Regione Veneto riguardanti l'attività di conservazione oggetto della domanda negli ultimi 10 anni.	Provvedimento regionale di approvazione del Progetto.	1 punto per Progetto approvato fino ad un massimo di 10 punti.
Titolarità di progetti finanziati da altri Enti pubblici riguardanti l'attività di conservazione oggetto della domanda negli ultimi 10 anni.	Provvedimento di approvazione del Progetto.	0,5 punti per Progetto approvato fino ad un massimo di 10 punti.
Sottoprogramma di conservazione di interesse multiplo	Numero WP per Sottoprogramma.	1 punto per WP previsto escluso il WP9 e WP10.

E' ammesso il cumulo dei punteggi per gli elementi di priorità sopra citati.

L'accesso al punteggio dovrà essere espressamente indicato da parte del richiedente (vedi paragrafo 7.2), segnando il punteggio distinto per ogni elemento di priorità nonché il punteggio complessivo risultante dalla somma dei precedenti, pena la nullità dei punti richiesti. Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione.

6.3 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

Ai Programmi realizzati in rete si applica il seguente criterio di preferenza:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Data di costituzione dell'ATS	Giorno, mese e anno	Crescente

7. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

7.2. – Presentazione della domanda

La domanda di aiuto deve essere presentata entro i termini previsti da bando, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 (paragrafo 1.2.2), completa della seguente documentazione e della modulistica adottata da AVEPA.

La domanda di aiuto è presentata:

- Dal soggetto coordinatore (mandatario) unitamente a:
 - o Schema di Programma coordinato: allegato tecnico 1 al presente bando compilato sinteticamente sulla base dei contenuti di tutti i sottoprogrammi coordinati;
 - o Schema di Sottoprogramma: allegato tecnico 1 al presente bando compilato specificatamente per le attività da esso direttamente seguite.
- Dal soggetto coordinato (mandante), unitamente a:
 - o Schema di Sottoprogramma: allegato tecnico 1 al presente bando compilato specificatamente per le attività da esso direttamente seguite

TABELLA RIEPILOGO ALLEGATI	Rete	
	Coordinatore	Partner
I soggetti richiedenti, con la domanda di contributo, devono consegnare:		
a) Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/200.	X	X
b) Scheda di punteggio	X	X
c) Documentazione comprovante il punteggio richiesto.	X	X
d) Schema di Programma coordinato. (formato cartaceo ed elettronico, il File relativo al Programma deve essere nominato solamente con l'acronimo dello stesso Programma).	X	
e) Schema di Sottoprogramma (formato cartaceo ed elettronico, il File relativo al Sottoprogramma deve essere nominato solamente con l'acronimo del Programma di appartenenza seguito dalle diciture quali: coordinatore, partner 1, 2 ecc.).	X	X
f) Atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo.	X	
g) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante precedenti	X	X

esperienze a livello comunitario, statale, regionale (estremi di aggiudicazione bandi, assegnazioni dirette, convenzioni, contratti di consulenza, ecc.) nella conservazione ex situ della biodiversità di interesse agrario del Veneto.		
h) Tre preventivi analitici per ogni Servizio, Cap. 4 lettera c), e per ogni Consulenza tecnico-scientifica, Cap. 4 lettera d), previsti; le tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc) e sui costi di realizzazione. Allegata a tale documentazione vi sarà il quadro di raffronto e la relazione, sottoscritta dal referente tecnico scientifico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (per il dettaglio si rimanda agli indirizzi procedurali all. A alla DGR n. 1499 del 20 settembre 2011).	X	X
i) Relazione tecnica relativa alla voce di spesa "Materiale di consumo" Cap. 4 lettera e) sottoscritta dal referente tecnico scientifico e dal richiedente, in cui sia specificata la tipologia dei diversi materiali, le quantità ed il prezzo unitario che concorrono alla determinazione di tale voce, indicando in che modo si sia pervenuti alla determinazione del loro valore, eventualmente allegando i preventivi di spesa. In particolare per quanto riguarda le spese di alimentazione dei capi in conservazione dovrà essere indicato il relativo importo.	X	X
j) Relazione tecnica relativa alla voce di spesa "Viaggi e Trasferte" Cap. 4 lettera b), sottoscritta dal referente tecnico scientifico e dal richiedente, in cui siano specificate le basi su cui è stato effettuato il preventivo: Km previsti, indennità e pasti spiegando contestualmente le motivazioni della scelta delle voci di tale preventivo.	X	X
k) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa al rispetto degli obblighi cogenti.	X	X
l) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di: <ol style="list-style-type: none"> 1. impegnarsi ad utilizzare l'intera somma che sarà concessa unicamente per gli scopi indicati e nei termini descritti nel Programma allegato; 2. impegnarsi a mantenere nettamente separati i dati contabili relativi alle spese relative al finanziamento dal resto della contabilità; 3. impegnarsi a comunicare all'Amministrazione qualsiasi modifica in merito ai requisiti di ammissione dichiarati nella domanda; 4. essere a conoscenza di tutte le clausole previste in caso di inosservanza delle disposizioni previste dal bando; 5. prestare sin d'ora il proprio consenso ex art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento da parte della Regione del Veneto dei propri dati personali e dell'Ente, raccolti a seguito della compilazione della presente istanza, al fine dell'erogazione del contributo in oggetto; 6. non aver beneficiato, o voler beneficiare per le specifiche spese preventivate, di altre agevolazioni contributive o creditizie previste dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. 	X	X

m) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di non aver presentato domanda per le medesime attività per quanto riguarda: - interventi finanziati ai sensi del VII Programma quadro della Unione Europea in materia di ricerca, sviluppo tecnologico ed attività dimostrative.	X	X
---	---	---

Tutti i documenti sopra indicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

AVEPA, entro 30 giorni dal termine per la consegna delle domande effettua l'istruttoria di ammissibilità relativa alla FASE A ed invia alla Direzione Agroambiente la versione informatica e l'elenco dei Programmi e Sottoprogrammi delle domande ricevibili e ammesse alla FASE B, correlata della documentazione necessaria per la valutazione.

La Direzione Agroambiente, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui sopra, acquisita la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse da parte dei componenti la Commissione precedentemente individuati secondo le indicazioni riportate nel precedente paragrafo 6.1, nomina con proprio decreto la Commissione di valutazione, dandone contestuale comunicazione ad AVEPA, inviando ai Commissari copia dei Programmi per la valutazione.

Il presidente della Commissione, entro i 15 giorni successivi, convoca in sessione collegiale i componenti dello stesso per l'espressione sull'idoneità o sulla non idoneità dei Programmi e Sottoprogrammi.

La Commissione ha facoltà di acquisire tutte le informazioni e le integrazioni utili per la valutazione anche convocando direttamente i richiedenti.

La Commissione ha altresì facoltà di effettuare, eventuali tagli e/o inserire prescrizioni o richiedere modifiche ai WP dei Sottoprogrammi valutati, subordinando l'espressione di idoneità al recepimento delle modifiche/prescrizioni da parte dei beneficiari. In tal caso AVEPA invia agli interessati, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/90, le determinazioni della Commissione. Entro il termine di 10 giorni dalla data del ricevimento di detta comunicazione, gli interessati hanno diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti o l'eventuale accettazione delle prescrizioni e/o modifiche.

LA FASE B si conclude comunque entro 60 giorni dalla data di conclusione della FASE A.

7.3 - Rendicontazione

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura;
2. Relazione finale di sintesi illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del programma, da consegnare da parte del soggetto coordinatore il programma.

La relazione dovrà essere :

- formata da massimo 25.000 caratteri completa di eventuali foto e grafici;
 - utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi e di verifica dell'attività svolta, includendo anche analiticamente, i punti relativi agli obiettivi ed attività previste nel programma ed il relativo svolgimento;
 - riassunta con un abstract di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati; redatto in italiano ed in inglese;
 - predisposta in forma scritta e digitale;
3. Relazione finale completa, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del Sottoprogramma da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria da parte di tutti i soggetti coinvolti nei programmi in rete.

La relazione dovrà essere :

- utile ad evidenziare i risultati conseguiti per la verifica dell'attività svolta, includendo, anche analiticamente, i punti relativi agli obiettivi ed attività previste nel programma ed il relativo svolgimento;
- caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto ai WP, alle azioni e attività previste dal Sottoprogramma; contenente titolo, parole chiave, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- predisposta in forma scritta e digitale.

4. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);

Per ciascuna categoria di spesa (personale, viaggi e trasferte, servizi, consulenze tecnico scientifiche, materiale di consumo, spese generali ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

5. Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- Personale: copia contratto, cedolino paga (o ricevuta/notula ecc.);
- Solo nel caso in cui il dipendente a tempo determinato non sia coinvolto al 100% sulle attività del Sottoprogramma: time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul Sottoprogramma, descrizione sintetica delle attività svolte, codice Programma, mese di riferimento, firma del dipendente;
- materiale di consumo, servizi e consulenze tecniche scientifiche, spese generali: copia fatture;
- viaggi e trasferte: copia fatture, ricevute e dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici;

6. Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento.

A ciascuna spesa di cui al precedente punto 5, deve obbligatoriamente essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.).

I documenti giustificativi del pagamento ritenuti ammissibili sono elencati e descritti ai paragrafi 5.2.4 dell'Allegato A alla DGR 1499 del 20/09/2011 "Indirizzi procedurali".

A seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al Programma;
- assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento degli assegni bancari e dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

7. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.);

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7.4 – Variazioni di spesa

In conformità a quanto previsto al paragrafo 2.3 “Varianti e proroghe” degli indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499 del 20/09/2011) nel corso della realizzazione dell’operazione non sono ammesse varianti all’operazione.

Tuttavia, in quanto non considerate varianti, sono ammissibili modifiche non sostanziali, se coerenti con gli obiettivi del Programma e rappresentate dall’introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell’operazione così come previsto dall’articolo 72 del regolamento CE n. 1698/2005.

Si considerano modifiche non sostanziali: quelle di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative che possono comportare una variazione della spesa tra WP dello stesso Sottoprogramma non superiore al 10% della spesa ammessa.

Qualsiasi variazione di spesa rispetto al preventivo approvato dalla Commissione, anche tra le categorie di costo interne all’intervento, deve essere preventivamente comunicata e giustificata.

Non si considerano variazioni di spesa le economie realizzate nello svolgimento dell’azione, purché venga assicurato lo svolgimento dell’intero Sottoprogramma.

Le variazioni potranno anche essere preventivamente comunicate con la presentazione del progetto di attività relativo al nuovo anno di cui al paragrafo 5.4, lettere a) del presente bando.

7.5 - Valutazione Finale

Al fine dell’erogazione degli acconti e del saldo, AVEPA acquisisce dalla Direzione Agroambiente un parere sull’attinenza delle attività svolte al Programma finanziato. Il medesimo parere viene formulato dalla Struttura regionale entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione di cui ai punti 2 e 3 del paragrafo 7.3 “Rendicontazione” da parte di AVEPA.

8. Allegati Tecnici

Allegato tecnico 1. Schema Programma/Sottoprogramma.

Allegato tecnico 2. Scheda di valutazione.

Allegato tecnico 3. Schede descrittive dei tipi di praterie seminaturali a rischio di estinzione.

Allegato tecnico 4. Specie e razze animali oggetto di intervento.

**ALLEGATO TECNICO 1
SCHEMA DI PROGRAMMA/SOTTOPROGRAMMA**

PROGRAMMA CONSERVAZIONE IN RETE

<i>Coordinatore</i>	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Se necessario aggiungere altri partner

SOTTOPROGRAMMA

<i>Richiedente</i> <input type="checkbox"/> <i>Coordinatore</i> <input type="checkbox"/> <i>Partner</i>	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

1.1. Titolo Programma		
1.2. Acronimo Programma		Codice Programma

1.3. Risorse complessivamente necessarie			
Categorie di costo:	Costo totale	Percentuale di finanziamento richiesto	Contributo richiesto
Personale			
Viaggi e trasferte			
Servizi			
Consulenze tecnico scientifiche			
Materiale di consumo			
Spese generali			
Totale			

1.4. Sintesi

1.5. Parole chiave	
---------------------------	--

2. Riassunto relativo al programma/ sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni relativo del programma / sottoprogramma (Consigliati 2500 caratteri per WP)

4. Obiettivi e benefici relativi al programma / sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

5. Azioni previste e loro pianificazione**5.1 a Lista dei work package e relative azioni**

Work package n. titolo	Partner responsabile del Wp cod.	
	Azioni	Codice attuatori
a1	Conservazione	
a2	Raccolta / Caratterizzazione	

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

5.2. Descrizione del work package

Titolo del work package	WP n.
Codice del partner responsabile del work package	
Codici dei partner(s) partecipanti ; ; ; ;.....	

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

--

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)

	WP n.
a1 Conservazione	
a2 Raccolta / Caratterizzazione	

5.2 c Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)

	WP 09
b1 Iniziative di informazione	
b2 Stesura di rapporti tecnici	

5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)

	WP 10
c Coordinamento dei soggetti in rete	

Compilare tante sezioni 5.2 quanti WP proposti nella conservazione

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

6. Tempistica di svolgimento delle attività

6.1. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT del Programma

WP		Titolo:									
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									
		<input type="checkbox"/>									

Se necessario aggiungere altre tabelle 6.1 relative ai vari WP inerenti il programma, eventualmente aggiungere altre righe per le attività programmate

6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

WP		Titolo:										Codice Coordinatore	
												Codice Partner	
												Responsabile del WP Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3					
		Trimestre		Trimestre				Trimestre					
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014		
		<input type="checkbox"/>											
		<input type="checkbox"/>											
		<input type="checkbox"/>											
		<input type="checkbox"/>											

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; ...), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

7. Valutazione attività: sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità relativo al programma (Consigliati 1500 caratteri)**8. Coordinatore****8.1. Anagrafica Coordinatore**

		Codice C
C.F. / P. IVA	Legale Rappresentante	
Via	n.	
Comune	CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email

8.2. Responsabile del Programma

Codice C.1.	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
<i>Curriculum professionale</i>		

8.3. Personale: Coordinatore

Codice C.1.	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
<i>Curriculum professionale</i>		

Se necessario, aggiungere schede per il personale

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

9 Partner**9.1. Anagrafica Partner**

Denominazione	Codice partner		
C.F./P.IVA	Legale		
Via			n
Comune	CAP	Prov	
Telefono	Fax	Email	
Riassunto degli obiettivi e delle attività del partner (Consigliati max 500 caratteri)			
Esperienze maturate in Programmi di conservazione (Consigliati max 200 caratteri)			

9.2. Responsabile

Codice Partner	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Aggiungere anagrafiche nel caso di più partner, attribuendo il relativo codice.

9.3. Personale Partner

Codice Partner	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Se necessario, aggiungere schede per il personale

10. Organizzazione interna o della partnership relativa al programma**10.1. Rapporti e coordinamento (Consigliati 1000 caratteri)**

--	--	--

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

10.2. Matrice delle responsabilità (Consigliati 1000 caratteri)**11. Risorse****11.1 a. Personale: Coordinatore + Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)**

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

11.1 b. Personale: Coordinatore (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Cod.

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

11.1 c. Personale: Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Cod.

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.1 c.relative ai vari partner partecipanti al programma

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

11.2 a. Costi annuali elegibili (Coordinatore + partner)				
Azione	Categoria di spesa	Anno 1+ Anno 2	Anno 3	Totale contributo richiesto Programma in rete
		Totale contributo richiesto	Totale contributo richiesto	
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b2			
c Coordinamento dei soggetti in rete	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
	TOTALE Programma			

11.2 b. Costi annuali Coordinatore		Codice		
Azione	Categoria di spesa	Anno 1+ Anno 2 Totale contributo richiesto	Anno 3 Totale contributo richiesto	Totale contributo richiesto Programma in rete
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b2			
c Coordinamento dei soggetti in rete	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
TOTALE Programma				

11.2 c. Costi annuali Partner				Codice
Azione	Categoria di spesa	Anno 1+ Anno 2 Totale contributo richiesto	Anno 3 Totale contributo richiesto	Totale contributo richiesto Programma in rete
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
	TOTALE Programma			

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.2c.relative ai vari partner partecipanti al programma.

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
--------------------	--	---------------	--

11.3. Costi per work package						
11.3. a Costi per work package totali (Coordinatore + partner)						
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n 9	WP n 10	Totale
a1 Conservazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a1					
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a2					
b1 iniziative di informazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b1					
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b2					
	TOTALE WP					
c Coordinamento soggetti in rete	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale c					
	TOTALE WP					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

11.3. c Costi per work package Coordinatore		Cod				
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n 9	WP n 10	Totale
a1 Conservazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a1					
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a2					
b1 iniziative di informazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b1					
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b2					
	TOTALE WP					
c Coordinamento soggetti in rete	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale c					
	TOTALE WP					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
---------------------------	--	----------------------	--

11.3. c Costi per work package partner		Cod			
Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n. 9	Totale
a1 Conservazione	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale a1				
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale a2				
b1 iniziative di informazione	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale b1				
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale b2				
	TOTALE WP				

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
--------------------	--	---------------	--

12. Analisi costi/benefici relativa al programma (Consigliati 2000 caratteri)

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA

.....

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	
--------------------	--	---------------	--

GUIDA ALLA REDAZIONE DEL PROGRAMMA/SOTTOPROGRAMMA

Il File relativo al programma, da inviare con la domanda di contributo, deve essere nominato solamente con l'acronimo dello stesso programma (sezione 1.2).

Per i soggetti in rete il File dei sottoprogrammi, da inviare con la domanda di contributo, devono essere nominati solamente con l'acronimo del programma di appartenenza seguito dalle diciture quali: coordinatore, partner 1, 2 ecc.

I Programmi sono composti dalle seguenti sezioni derivanti dalla sintesi delle medesime afferenti ai Sottoprogrammi dei componenti l'ATS:

Prima pagina;

Sezione: 1 (1.1; 1.2; 1.3;1.4; 1.5);

Sezione 2;

Sezione 3;

Sezione 4;

Sezione 5 (5.1; 5.2 Una sottosezione 5.2 per ogni WP presentato);

Sezione 6 (6.1 una sottosezione 6.1 per ogni WP presentato);

Sezione 7;

Sezione 8 (8.1;8.2; 8.3);

Sezione 9 (9.1; 9.2; 9.3);

Sezione 10 (10.1; 10.2);

Sezione 11 (11.1a.; 11.2a.; 11.3a.);

Sezione 12.

I Sottoprogrammi sono composti dalle seguenti parti:

Prima pagina;

Sezione: 1 (1.1; 1.2;1.3;1.4; 1.5);

Sezione 2;

Sezione 3;

Sezione 4

Sezione 5 (5.2 Una sottosezione 5.2 b per ogni WP presentato, 5.2 c, il Partner non compila il 5.2d);

Sezione 6 (6.2 Una sottosezione 6.2 per ogni WP presentato);

Sezione 7;

Sezione 8 (8.1;8.2; 8.3) (nel caso di soggetto coordinatore);

Sezione 9 (9.1; 9.2; 9.3) (nel caso di soggetto Partner);

Sezione 10 (10.1; 10.2);

Sezione 11 (11.1b.; 11.2b.; 11.3b. nel caso di soggetto coordinatore 11.1c.; 11.2c.; 11.3c nel caso di soggetto partner).

Istruzioni per la compilazione dello Schema:

Prima pagina indicare:

Se trattasi di Programma di conservazione in rete o Sottoprogramma.

e conseguentemente compilare la parte relativa.

1.1. Titolo del programma

Non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2. Acronimo del programma

Può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del programma, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al programma per uso esclusivamente interno.

1.3. Risorse complessivamente necessarie

Tabella riassuntiva dei dati relativi all'intero programma, da completare successivamente alla definizione dei riquadri della sezione n.11.

Per costo totale si intende il costo totale ammissibile a contributo.

1.4. Sintesi

La sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali (Work package e azioni di cui al punto 3.1.1 del bando), in modo particolare per ciò che attiene gli obiettivi del programma.

1.5. Parole chiave

Riportare 3-4 parole chiave di facile comprensione che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel programma.

2. Riassunto

In questa sezione devono essere richiamati sinteticamente i contenuti delle sezioni 3, 4, 5.2 b, 7.

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento confortata dalla più recente bibliografia.

Analisi delle attività di conservazione delle razze animali o specie vegetali relative al programma di conservazione proposto che evidenzia i punti di forza e le debolezze individuando gli strumenti e le azioni da adottare a livello regionale per risolverle.

4. Obiettivi e benefici

Definizione delle finalità, tecnicamente realizzabili, che favoriscano un concreto miglioramento rispetto allo stato dell'arte esposto, esplicitando chiaramente il modo in cui ciò avverrà. Gli obiettivi devono essere espressi in forma concreta e possibilmente in forma di elenco in modo tale da consentire una inequivocabile valutazione del loro conseguimento. E' necessaria l'individuazione quanti-qualitativa dei beneficiari descrivendo gli elementi e le metodologie di valutazione di vantaggi e ricadute. Ciò implicherà una esauriente giustificazione dei benefici di tipo scientifico (indicando come le conoscenze acquisite possano rappresentare il punto di partenza per ulteriori progressi in merito alla conservazione), economico (in termini di possibilità di diversificazione aziendale delle produzioni agricole) e sociale (mantenimento e miglioramento delle risorse ambientali e sicurezza alimentare).

5. Azioni previste e loro pianificazione

Individuazione dei Work package (WP) sviluppati.

I work package (WP) che possono essere proposti sono:

WP1: Bovini; WP2 Ovini; WP3 Equini; WP4 Avicoli; WP5 Cerealicolo; WP6 Orticolo WP7 Viticolo; WP8 Foraggiere.

In ogni caso, e per tutti i beneficiari, il WP9 deve comprendere tutte le azioni di accompagnamento programmate.

L'attività di coordinamento realizzata dall'ente coordinatore interesserà il WP10.

Per ciascun WP previsto compilare la sezione 5.2 indicando i dati richiesti, obiettivi (seguire le indicazioni al punto 4) e descrivendo esaurientemente le attività relative alle azioni intraprese.

Nel riquadro 5.2.b indicare per la conservazione di razze animali: il numero di capi in conservazione riferito alle razze, il tasso di rimonta (percentuale); per la conservazione di specie vegetali per ogni specie l'estensione della coltivazione, se a conoscenza i Kg di sementi prodotti al fine della conservazione.

Proporre, con completezza d'informazioni, una concatenazione logica delle attività previste rispetto allo stato attuale delle conoscenze in materia, in ambito professionale e bibliografico, che consenta di valutare opportunamente l'adeguatezza del piano di conservazione per il raggiungimento degli obiettivi del programma. Ciò deve consentire una descrizione analitica del Work package e la pianificazione di ogni elemento fornendo una base chiara per la definizione delle responsabilità, dei tempi e dei costi, utili in sede di verifica degli stessi e delle relazioni tra impegno lavorativo e finanziario, risorse disponibili e risultati.

Per i Programmi di conservazione in rete le informazioni inerenti alle sottosezioni 5.2 devono essere una sintesi di quanto sviluppato nei singoli Sottoprogrammi al medesimo afferenti.

6. Tempistica di svolgimento delle attività

Fasi di svolgimento e sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di GANTT (attività/tempo) che illustra lo sviluppo di una serie di attività nel corso del tempo.

Il diagramma riportato nel riquadro 6.1 deve essere compilato per ogni WP sviluppato dal programma.

Nel caso di programmi svolti in rete il diagramma riportato nel riquadro 6.2 deve essere compilato per ogni WP e per ciascun partner coordinato.

7. Valutazione dell'attività

Descrivere i sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità, individuando le variabili e gli indicatori adottati per la valutazione e la verifica del coordinamento generale del programma/sottoprogramma, la gestione e lo stato di avanzamento delle singole attività, fasi ed azioni; tempi e modalità di misurazioni intermedie dell'impatto del sottoprogramma in funzione di eventuali varianti non sostanziali delle attività.

8. Coordinatore

Schede di descrizione dell'ente coordinatore (punto 8.1; codice C), del responsabile del programma (punto 8.2; codice C1) e del personale tecnico (punto 8.3; indicare codice con lettere dell'ente di appartenenza e numero progressivo). Unitamente alle informazioni anagrafiche riportare i *curricula* professionali del personale coinvolto nel programma, in termini di titolo di studio, esperienza professionale acquisita ed attività di ricerca svolta, pubblicazioni scientifiche e divulgative specifiche del settore della conservazione per cui sono stati proposti i Work package.

9. Partner

Schede di descrizione dei partner (punto 9.1; 9.2) e del relativo personale (punto 9.3) coinvolto nel programma. Indicare il codice di riferimento determinato dalla lettera: P (partner) e dal numero progressivo nel caso di più soggetti partecipanti al programma.

Per quanto riguarda le scheda Anagrafica dei partner inserire una breve descrizione in merito agli obiettivi delle attività dei partner, ed alle esperienze maturate in programmi di conservazione precedentemente realizzati.

10. Organizzazione della partnership

Descrizione del rapporto di collaborazione tra i partecipanti al programma, delle ripercussioni positive, della complementarità e delle sinergie derivanti dall'integrazione delle professionalità dei singoli partecipanti. Inoltre verranno descritti gli strumenti utilizzati per assicurare una buona comunicazione in seno alla partnership e le modalità di gestione del programma tali da assicurare il coordinamento, per l'esecuzione di varianti non sostanziali in caso di necessità, e la risoluzione dei conflitti e dei problemi di gestione.

Si provvederà quindi ad evidenziare chiaramente l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti all'interno del gruppo, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità (punto 10.2).

11. Risorse

11.1 Esplicitare l'allocazione delle risorse umane in dotazione ai singoli soggetti partecipanti al programma.

11.2 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni soggetto in riferimento all'anno di attuazione del programma, I riferimenti agli anni sono così identificati:

Anno 1 + Anno 2: dalla data di avvio dell'attività al 31/12/2013;

Anno 3 dal 01/01/2014 al 31/12/2014.

11.3 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni soggetto in riferimento ai Work package.

Per costo totale si intende il costo totale ammissibile a contributo.

12. Analisi costi/benefici

Descrizione della congruità ed economicità dei costi relativamente agli obiettivi e alla struttura complessiva del programma.

Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate per le quali è disponibile una diversità di scelte.

I benefici ottenibili di ciascuna azione devono essere pertinenti agli obiettivi del programma ed ottenibili per mezzo di un impiego di tempo e di risorse congrui.

Nel progetto si deve indicare la ripartizione dei costi secondo le seguenti voci:

a Personale;

b Viaggi e trasferte;

c Servizi;

d Consulenze tecnico scientifiche;

e Materiale di consumo;

f Spese generali.

Allegate alle tabelle dovrà essere consegnata anche la documentazione di cui alle lettere h), i) e j) del capitolo 7.2. – Presentazione della domanda – del Bando.

a Personale

Questa voce comprende:

Stipendi (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali, esclusa l'IRAP) per ricercatori, tecnici, altro personale comunque impegnato in attività tecniche, in rapporto di dipendenza temporaneo, per il tempo impegnato nell'attività del progetto e i cui costi non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione.

Il tempo dedicato specificamente al lavoro previsto dal progetto deve essere indicato in appositi registri tenuti dal responsabile coordinatore per tutta la durata prevista dal programma; i registri devono essere controfirmati una volta al mese dal responsabile-coordinatore dei lavori indicato nel progetto.

Le spese di personale devono riguardare esclusivamente le persone fisiche che presentano tutti i seguenti requisiti:

- a) siano assunte come ricercatori, consulenti o altre figure di supporto comunque impegnate in attività tecniche in vista dell'esecuzione della conservazione;
- b) siano assunte mediante contratti temporanei di lavoro che inizino normalmente dopo la data dell'inizio dell'attività in oggetto e abbiano una durata non superiore alla durata del progetto stesso,
- c) non siano specificamente assunte per lo svolgimento di compiti didattici;

b Viaggi e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia, se specificatamente previste nel programma approvato dalla commissione di valutazione, e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto e per pernottamenti. I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

c Servizi

Tale categoria di spesa riguarda i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali:

- manodopera agricola conto terzi;
- servizi resi da aziende agricole;
- servizi per lo svolgimento di attività di divulgazione, editing e pubblicazione;
- servizi connessi alle attività di allevamento (es: servizi veterinari, smaltimento rifiuti speciali, ecc.);
- servizi per analisi di laboratorio a supporto delle attività scientifiche del programma.

d Consulenze tecnico scientifiche

Spese sostenute per l'acquisizione di consulenze specialistiche e collaborazioni professionali occasionali.

Per la riconoscibilità di tale spesa dovranno essere accompagnate da adeguata relazione tecnico economica dell'attività svolta dal consulente o collaboratore.

e Materiale di consumo

Si intendono i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo. Sono ammesse le principali categorie di spese necessarie per le attività di conservazione, quali:

spese per colture; spese per allevamenti; spese per macchine agricole; spese per laboratori e serre.

Per quanto riguarda le spese relative al mangime per gli animali in conservazione gli importi da imputare al programma devono riferirsi ai capi facenti parte nel nucleo di conservazione e, nel caso, ai capi relativi la rimonta.

f Spese generali

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

Appartengono a tale categoria le seguenti spese: amministrazione, manutenzione, telefoniche, elettriche, materiale uso ufficio, postali, di riscaldamento, assicurazione degli immobili, delle attrezzature e RC, ecc.. Tali spese sono comunque ammissibili nel limite massimo del 10% dell'importo totale dell'operazione considerata, al netto di tali spese.

ALLEGATO TECNICO 2

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Inerente i Sottoprogrammi di conservazione della biodiversità di interesse agrario.

Il /La sottoscritto/a	Matricola
In servizio presso	Con qualifica di

Modalità di compilazione della scheda valutativa.

La presente scheda di valutazione è da compilarsi successivamente all'analisi dei Programmi, Sottoprogrammi presentati dai beneficiari del bando.

L'espressione del voto di merito di ogni elemento è facilitato dalla presenza di frasi, che pur non essendo esaustive ed esaurienti dell'attività di analisi delle proposte, possono essere considerate come orientative ad una valutazione uniformata tra i vari commissari.

Infine per ogni elemento valutato vi è la possibilità di esprimere eventuali osservazioni, prescrizioni o altro in merito ai Programmi e WP.

Acronimo del programma		Cod. Programma	
N. domanda Beneficiario			

Sezione A) VALIDITÀ TECNICO SCIENTIFICA E RISPONDEZZA AGLI OBIETTIVI

<i>punti 45 totali</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
------------------------	-------------------	---------------------------------	----------------------------

Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni		5	
Voto			
0÷2	Stato dell'arte e bibliografia datati e poco inerenti l'argomento. Problematiche poco interessanti per il contesto regionale. Assenza di alcun collegamento funzionale con esperienze a livello regionale, statale, comunitario.		
3÷4	Stato dell'arte e bibliografia discreti. Problematiche di interesse. Presenza di alcuni collegamenti funzionali con esperienze a livello regionale, statale , comunitario.		
5÷6	Stato dell'arte e bibliografia aggiornati, esaustivi ed inerenti. Fabbisogni chiari e calati nella realtà regionale. Presenza di una rispondenza del presente Sottoprogramma con passate esperienze regionali.		
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.			

Obiettivi e benefici			15	
Voto				
0÷2	Obiettivi poco chiari, non originali, dai benefici fumosi. Mancata condivisione del programma con altri soggetti, soprattutto esterni alla rete.			
3÷4	Obiettivi pertinenti e benefici di sicuro raggiungimento. Condivisione del programma con altri soggetti.			
5÷6	Obiettivi originali ed innovativi, dai benefici immediati di tipo scientifico e/o economico e/o sociale. Condivisione del programma con altri soggetti, soprattutto esterni all'eventuale rete.			
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.				

Azioni previste e loro pianificazione			25	
Voto				
0÷2	Piano delle attività confuso, poco pertinente, metodologie inadeguate o non aggiornate. Attività già adeguatamente sviluppate per la specie proposta. Basso livello della comunicazione in uscita del Sottoprogramma. Assenza di coinvolgimento nella comunicazione di altri soggetti impegnati nella conservazione delle medesime specie o razze.			
3÷4	Piano delle attività con approccio metodologico adeguato. Attività già sviluppate per la specie proposta Discreto livello della comunicazione in uscita del Sottoprogramma. Discreto coinvolgimento nella comunicazione di altri soggetti impegnati nella conservazione delle medesime specie o razze.			
5÷6	Piano delle attività chiaro, metodologie adatte e d'avanguardia. Attività innovative volte alla auto sussistenza della specie proposta Buon livello della comunicazione in uscita del Sottoprogramma. Buon coinvolgimento nella comunicazione di altri soggetti impegnati nella conservazione delle medesime specie o razze.			
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.				

Sezione B) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

<i>punti 10</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
-----------------	-------------------	-------------------------------	----------------------------

Tempistica di svolgimento delle attività			5	
Voto				
0÷2	GANTT approssimativo e confuso, da cui non si comprende la successione delle attività.			
3÷4	GANTT suddivisione della tempistica corretti.			
5÷6	GANTT adeguato e ben compilato, suddivisione della tempistica nelle diverse attività, chiara e lineare.			
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.				

Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità			5	
Voto				
0÷2	Monitoraggio inadeguato e troppo dilatato nel tempo. Insufficiente numero di confronti tra i partner e tra partner, Avepa e Uffici regionali.			
3÷4	Monitoraggio adeguato. Adozione di indicatori adatti per stabilire lo stato di avanzamento delle attività.			
5÷6	Buon approccio metodologico per il miglioramento del raggiungimento degli obiettivi.			
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.				

Sezione C) COMPETENZE E CAPACITA' DEI PROPONENTI

<i>Punti 10</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
-----------------	-------------------	-------------------------------	----------------------------

Coordinatore /Partner			5	
Voto				
0÷2	Soggetto coordinatore senza esperienza di coordinamento / Partenariato esiguo e poco pertinente			
3÷4	Soggetto coordinatore con esperienza di coordinamento di più enti / Più partner operanti nel settore interessati alla tematica.			

5÷6	Soggetto coordinatore con esperienza di coordinamento di più enti per la medesima tematica del presente bando / Partner adeguati, già operanti nel settore. Ampio partenariato coinvolgente tutti gli operatori relativi alla conservazione della razza/specie proposta..
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.	

Organizzazione della partnership		5	
Voto			
0÷2	Partenariato modesto. Attività non suddivise in modo equilibrato tra i diversi partner.		
3÷4	Congruo partenariato. Buon coinvolgimento dei diversi partner.		
5÷6	Elevato coinvolgimento dei partner. Ottime sinergie tra le competenze dei diversi partner. Perfetta suddivisione delle responsabilità e dei compiti nell'ambito del partenariato.		
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.			

Sezione D) CONGRUITÀ DI RISORSE E PIANO FINANZIARIO

<i>punti 35</i>	Voto V	Peso parametro P	Punti (V x P/6)
-----------------	-------------------	-------------------------------	----------------------------

Risorse		25	
Voto			
0÷2	Costi sovradimensionati e/o non pertinenti.		
3÷4	Costi chiari e ben delineati.		
5÷6	Costi chiari e ben delineati . Presenza di personale a tempo determinato adeguato alle necessità.		
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.			

Analisi costi/benefici		10	
-------------------------------	--	-----------	--

Voto	
0÷2	Descrizione dei costi confusa. Costi poco pertinenti al raggiungimento degli obiettivi. Inconsistente descrizione delle soluzioni tecniche previste e delle motivazioni di scelta. Obiettivi fumosi. Obiettivi che richiedono un impegno di tempo e risorse eccessivi.
3÷4	Costi congrui per il raggiungimento degli obiettivi e la struttura del progetto. Buona descrizione nella scelta tra le soluzioni tecniche plausibili. Obiettivi pertinenti ottenibili mediante un impiego di tempo e risorse idoneo.
5÷6	Costi congrui per gli obiettivi e la struttura del progetto, volti al raggiungimento della migliore economicità. Ottima descrizione della scelta tra le soluzioni tecniche plausibili.
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

--

Firma del Commissario

Data

Firma

Allegato copia di un documento di identità valido

ALLEGATO TECNICO 3**SCHEDE DESCRITTIVE DEI TIPI DI PRATERIE SEMINATURALI A RISCHIO DI ESTINZIONE**

Relativamente alle specie foraggere di interesse agraria delle praterie seminaturali a rischio di estinzione, l'identificazione, la caratterizzazione e la conservazione vanno concepite con riferimento alle intere fitocenosi anziché solamente ad alcune singole specie che ne fanno parte. Infatti, in ciascun tipo di prateria, le specie che la compongono si riuniscono in gruppi caratteristici del tipo stesso e specifici per ogni tipo di ambiente e di utilizzazione agronomica.

Vengono pertanto descritti di seguito i tipi di prateria seminaturale ad alto valore naturalistico tradizionalmente impiegate anche a scopo agrario. A causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura e dell'abbandono delle aree agricole marginali, l'estensione di tali tipi di prateria si è di molto ridotta negli ultimi decenni sia in Veneto che nelle altre regioni alpine italiane e centro europee. Attualmente, nell'ambito delle aree Natura 2000 venete, tutti i tipi in questione occupano superfici di estensione molto limitata, pari o inferiore all'1%.

PRATERIE AD ARRHENATHERUM ELATIUS, facies magre
(*Arrhenatherion*, facies magre)

Queste praterie sono tipiche delle quote basse o medie, sono tagliate 2-3 volte all'anno e si possono rinvenire su substrati sia silicatici che carbonatici. La fertilizzazione è presente ma sempre ridotta. Si tratta delle praterie pingui più ricche di specie. Le specie principali sono *Arrhenatherum elatius*, *Trisetum flavescens*, *Dactylis glomerata*, *Trifolium pratense*, *Medicago lupulina*, *Galium mollugo*, *Heracleum sphondylium*, *Leucanthemum vulgare*, *Knautia arvensis*, *Rumex acetosa* e *Ranunculus acris*. Tra le specie meno frequenti si possono rinvenire anche entità divenute rare a livello regionale quali *Orobanche minor*, *Tragopogon pratensis*, *Orobanche elatior* e *Carduus carduelis* (Delarze, 1999 e Lasen 2006).

Nella direttiva Habitat, esse corrispondono al codice 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine. La loro presenza si è fortemente ridotta a causa della concimazione e della diffusione dei prati artificiali (Delarze et al., 1999). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente l'1.08% della superficie.

PRATERIE A TRisetum FLAVESCENS, facies magre
(*Trisetum-Polygonion bistortae*, facies magre)

Queste praterie sono caratteristiche di media e alta quota e vengono concimate e tagliate 1-2 volte l'anno. Esse costituiscono fitocenosi ricche di specie (Delarze et al., 1999) la cui presenza è ancora consistente in altri paesi alpini quali la Svizzera ma è divenuta molto limitata in Italia soprattutto a causa dell'abbandono dei prati montani.

Le specie principali sono *Trisetum flavescens*, *Dactylis glomerata*, *Alchemilla gr. vulgaris*, *Polygonum bistorta*, *Silene dioica* e *Trollius europaeus*. Quando vengono concimate in modo moderato esse costituiscono vegetazioni ricche di specie di pregio in cui alle specie principali sopra citate si affiancano, tra le altre, *Festuca nigrescens* e *Agrostis tenuis*. Spesso sono presenti anche specie peculiari dei diversi massicci montuosi, il che costituisce un motivo supplementare per la loro conservazione. Tra le specie a rischio di estinzione che tali fitocenosi possono ospitare si citano *Centaurea pseudophrygia*, *Crepis mollis* e *Dianthus barbatus* (Lasen, 2006)

Nella direttiva Habitat queste praterie rientrano nel codice 6520 Praterie montane da fieno. La loro presenza si è fortemente ridotta negli ultimi decenni tanto da meritare progetti specifici di conservazione (Lasen, 2006; Buffa e Lasen, 2010). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente lo 0.4% della superficie.

PRATERIE MAGRE A CHRYSOPOGON GRILLUS O BROMUS ERECTUS
(*Scorzonero-Chrysopogonetalia* e *Brometalia erecti*)

Queste praterie occupano stazioni di bassa o media quota caratterizzate da suoli asciutti e alcalini derivanti da substrati carbonatici e sono caratterizzate da *Bromus erectus*, *Brachypodium pinnatum* o *caespitosum*, *Koeleria pyramidata*, *Anthyllis vulneraria* e *Salvia pratensis*. Per la loro gestione estensiva (nessuna

concimazione e una sola utilizzazione anno), esse rientrano tra le vegetazioni europee più ricche di specie spesso rare e a rischio di estinzione (Calaciura e Spinelli, 2008).

Le praterie di *Scorzonero-Chrysopogonetalia* sono presenti soprattutto nel settore orientale della regione Veneto e, in aggiunta alle specie di cui sopra, sono caratterizzate da *Chrysopogon gryllus*, *Salvia* cfr. *bertolonii*, *Sanguisorba minor muricata*, *Galium lucidum*, *Anthyllis vulneraria polyphylla*. Le praterie di *Brometalia erecti* interessano invece le altre aree del Veneto e sono caratterizzate dalla presenza di *Briza media*, *Carex caryophyllea*, *Medicago lupulina*, *Leontodon hispidus*, *Scabiosa columbaria*, *O. militaris*, *O. morio* e *O. ustulata*. Tra le molte specie a rischio che queste praterie possono ospitare si citano *Ophrys apifera*, *Ophrys tetraloniae*, *Scorzonera hispanica* e *Serapias vomeracea* (Lasen, 2006).

Nella direttiva Habitat queste praterie rientrano nel codice 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo. Quando ricche di orchidee esse vengono a costituire habitat prioritario. La loro presenza si è fortemente ridotta negli ultimi decenni soprattutto nelle stazioni meno xeriche e più ricche di orchidee (Lasen, 2006, Buffa e Lasen, 2010). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente l'1.01% della superficie.

PRATERIE MAGRE A NARDUS STRICTA

(*Nardetalia*, facies ricche di specie)

Queste praterie occupano i suoli a reazione acida, derivati da substrati silicatici o carbonatici decalcificati. Si tratta di vegetazioni, spesso ricche di specie, caratterizzate dalla presenza di *Nardus stricta*, *Arnica Montana* e *Calluna vulgaris*. Vengono utilizzate solo una volta l'anno attraverso il taglio o, più frequentemente, con il pascolamento e di solito non vengono fertilizzate. Negli ultimi decenni la loro estensione si è fortemente ridotta a causa dell'incremento della concimazione o, in molti casi per l'abbandono del pascolamento. In montagna esse sono a rischio anche in conseguenza delle attività turistiche e sciistiche (Galváneek e Janák, 2008).

Le praterie del *Violion caninae* sono tipiche di quote basse o medie e contengono specie come *Polygala vulgaris* e *Viola canina*. Le praterie del *Nardo-Agrostion tenuis* si rinvengono a quote più elevate e contengono anche specie quali *Botrychium lunaria* e altre tipiche delle vegetazioni naturali presenti sopra il limite del bosco come *Campanula barbata* e *Geum montanum*. Specie a rischio che si possono trovare in queste praterie sono, tra le altre, *Chamaespartium sagittale*, *Hypochoeris maculata* e *Holcus mollis* (Lasen, 2006).

Nella direttiva Habitat queste praterie rientrano nel codice 6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montuose montane o submontane dell'Europa continentale. La loro presenza si è fortemente ridotta negli ultimi decenni soprattutto in conseguenza dell'abbandono del pascolamento che specialmente a bassa quota porta velocemente allo spontaneo reinsediamento del bosco (Lasen, 2006). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente lo 0.3% della superficie.

PRATERIE UMIDE A MOLINIA COERULEA

(*Molinion*)

Le praterie del *Molinion* occupano soprattutto suoli minerali umidi delle aree alluviali dei grandi fiumi o dei fondovalle e, in particolare, suoli relativamente poveri di elementi nutritivi a reazione da acida a basica. Esso sono tradizionalmente utilizzate con un solo taglio tardivo l'anno per la produzione di lettiera senza mai essere concimate.

Le specie più frequenti sono *Molinia coerulea*, *Succisa pratensis* e *Deschampsia caespitosa* cui si associano altre, variabili in funzione della reazione del suolo. Tra le specie di ambienti umidi a rischio che i molinieti possono ospitare si citano *Allium angulosum*, *Calamagrostis canescens*, *Carex disticha*, *Carex pulicaris*, *Carex tomentosa* ecc.

La direttiva Habitat codifica queste praterie come 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, limosi o argilloso-limosi. Dopo secoli di interventi di bonifica realizzati per ottenere superfici utilizzabili a scopo agricolo, la presenza di queste vegetazioni, come di quelle della ecologicamente affine alleanza del *Cnidion dubii*, è divenuta ormai residuale (Šeffler et al., 2008; Lasen, 2006; Buffa e Lasen, 2010). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente lo 0.02% della superficie.

TORBIERE BASSE

(*Caricion davallianae* e *Caricion fuscae*)

Si tratta di rare vegetazioni erbacee di torbiera bassa oligotrofica presenti su suoli organici in cui la falda acquifera rimane superficiale per tutto l'anno ad esclusione, eventualmente, di un limitato abbassamento nel periodo più caldo. Vengono tradizionalmente gestite per la raccolta di stame senza mai essere concimate: in caso di abbandono lentamente tendono ad incespugliarsi. Queste praterie, sempre di rilevante importanza naturalistica, sono a rischio soprattutto in conseguenza di interventi di drenaggio e di captazione idrica (Lasen, 2006; Buffa e Lasen, 2010).

Entrambe le alleanze includono specie rare tipiche di aree umide (Delarze et al., 1999). Nelle vegetazioni del *Caricion davallianae*, presenti su suoli neutri o alcalini, specie importanti sono *Carex davalliana*, *Eriophorum latifolium*, *Primula farinosa*, *Schoenus nigricans*, *Carex panicea* e *Trichophorum cespitosum*. Tra le specie a rischio potenzialmente ospitate da queste praterie si citano *Carex pulicaris*, *Liparis loeseli*, *Thalictrum alpinum* ecc. (Lasen, 2006).

Le vegetazioni del *Caricion fuscae* si rinvergono su suoli acidi. Le specie principali sono *Carex fusca*, *Carex echinata*, *Eriophorum scheuchzeri*, *Eriophorum angustifolium* e *Viola palustris*. Tra le specie a rischio potenzialmente ospitate si citano *Carex appropinquata*, *Botrychium simplex*, *Thalictrum alpinum* ecc. (Lasen, 2006).

Nella direttiva Habitat le torbiere basse del *Caricion davallianae* sono codificate come 7230 Torbiere basse alcaline, quelle del *Caricion fuscae* come 7140 Torbiere di transizione e instabili.

Nei SIC o ZPS della regione Veneto il codice 7230 occupa lo 0.09% della superficie, mentre il codice 7140 lo 0.004%.

Riferimenti bibliografici

Äschimann D., Lauber K., Moser D.M. e Theurrellat J.P., 2004. Flora alpina. 3 volumi. Bologna: Zanichelli.

Riferimento impiegato per la nomenclatura fitosociologia.

Buffa G. e Lasen C., 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto.

Calaciura B & Spinelli O. 2008. Management of Natura 2000 habitats. 6210 Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites). European Commission.

Delarze R. Gonseth Y e Galland P., 1999. Lebensraeume der Schweiz. Ott Verlag Thun.

Galvánek D. & Janák M. 2008. Management of Natura 2000 habitats. 6230 *Species-rich *Nardus* grasslands. European Commission.

Lasen C., 2006. Habitat natura 2000 in Trentino. Provincia Autnoma di Trento.

Šeffler J., Janák M. & Šefflerová Stanová V. 2008. Management models for habitats in Natura 2000 Sites. 6440 Alluvial meadows of river valleys of the *Cnidion dubii*. European Commission.

ALLEGATO TECNICO 4

SPECIE E RAZZE ANIMALI OGGETTO DI INTERVENTO:

Specie	Razza	
Bovina	Rendena	Allegato IV PSR 2007/2013
	Burlina	
	Grigio alpina	
	Bruna linea Carne	
Equina	Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)	Allegato IV PSR 2007/2013
	Cavallo Norico	
	Cavallo Maremmano	
Ovini	Alpagota	Allegato IV PSR 2007/2013
	Lamon	
	Brozna	
	Vicentina o Foza	
Pollo	Gallina Polverara	Allegato IV PSR 2007/2013
	Pepoi	
	Robusta Lionata	
	Robusta Maculata	
	Ermellinata di Rovigo	
	Padovana	
	Millefiori di Lonigo	
Padovana pesante	- Legge regionale n. 40/2003 "Norme per gli interventi in agricoltura" art. 69 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" Dgr n. 3004 del 21.12.2008 risultati del programma "Conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse agrario". - Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agrario Gruppo di lavoro Biodiversità in Agricoltura, Gruppo Animale.	
Faraona	Faraona camosciata	Allegato IV PSR 2007/2013
Anatra	Mignon	Allegato IV PSR 2007/2013
	Germanata Veneta	
Tacchino	Ermellino di Rovigo	Allegato IV PSR 2007/2013
	Comune bronzato	
	Castano precoce	
Oca	Padovana	- Legge regionale n. 40/2003 "Norme per gli interventi in agricoltura" art. 69 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" Dgr n. 3004 del 21.12.2008 risultati del programma "Conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse agrario". - Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agrario Gruppo di lavoro Biodiversità in Agricoltura, Gruppo Animale.
	Veneta	

MISURA/SOTTOMISURA: 226 - RICOSTITUZIONE POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI**AZIONE 1 - Ricostituzione del potenziale forestale****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale:**

Disastri naturali e incendi boschivi costituiscono un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. Il dissesto idrogeologico se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto, o facendo opera di prevenzione.

L'attività di prevenzione dai fenomeni di degrado delle foreste, inoltre, è richiamata nelle normative comunitaria, nazionale e regionale quale forma di intervento prioritario al fine di massimizzare l'effetto anterosivo e di prevenzione dei fenomeni di piena, e la conseguente protezione idrogeologica universalmente riconosciuti a foreste in ottimale stato vegetativo rispetto ai boschi degradati che potrebbero essere causa indiretta o diretta di fenomeni di instabilità idrogeologica. Le finalità della misura, oltre ad attivare azioni preventive di disastri naturali, è anche quella di assicurare la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dai disastri medesimi.

1.2. - Obiettivi:

Gli obiettivi generali concernono il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna, la conservazione del paesaggio agricolo e forestale, il contrasto al cambiamento climatico e la tutela del territorio così come indicato negli orientamenti strategici comunitari.

La Misura, in particolare si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- A. ricostituzione del potenziale delle foreste danneggiate da disastri o calamità naturali di origine abiotica.
- B. ripristino estensivo delle aree interessate da dissesti idrogeologici
- C. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio idrogeologico
- D. miglioramento ecologico e strutturale dei boschi danneggiati da disastri naturali.
- E. riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste
- F. sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di CO₂

Visti i suddetti obiettivi, connessi alla salvaguardia e alla tutela del territorio, le operazioni finanziante nell'ambito della presente azione sono da considerarsi di pubblico interesse.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.2

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti richiedenti**

Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole o associate, proprietari di boschi, Imprese forestali, singole o associate, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Regione Veneto e altri Enti regionali; Consorzi di bonifica e Comunità Montane che siano titolari di competenze amministrative in materia e che abbiano la disponibilità dei terreni sui quali effettuare gli interventi.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Sono ammessi a contributo i seguenti interventi finalizzati alla ricostituzione delle superfici forestali degradate/danneggiate da incendi o da calamità¹ naturali consistenti in:

1. interventi selvicolturali in aree percorse da incendi o in aree danneggiate da eventi calamitosi di origine meteorologica (es: schianti da vento/neve):
 - A. taglio piante morte o compromesse;
 - B. riceppatura dei cedui;
 - C. sfolli e/o diradamenti;
 - D. eventuale rimboschimento o rinfoltimento con specie arborea autoctone e, nel caso di aree percorse da incendi, con le specie a medio-bassa influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio di cui alla tabella del successivo punto 7 (Allegato Tecnico 2). Sono ammessi a finanziamento anche gli eventuali sistemi di protezione delle piantine messe a dimora.
2. miglioramento dell'assetto ecologico e stabilizzazione/recupero di aree in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali) anche con tecniche di ingegneria naturalistica:

¹ Ai fini del presente bando vanno considerati gli eventi particolarmente intensi che arrecano danno alle persone, alle cose o all'ambiente causati da fenomeni naturali prevalentemente di origine geologica e meteorologica.

- A. Taglio piante morte o compromesse;
- B. Opere di captazione e drenaggio acque superficiali;
- C. Interventi di scoronamento e conguaglio del terreno;
- D. Interventi di consolidamento del versante (es: realizzazione/ripristino viminate, graticciate, fascinate, cordonate, palizzate, palificate, rinverdimenti);
- E. Interventi di ripristino corsi d'acqua e consolidamenti spondali (es: asportazione detriti accumulati nelle sezioni idrauliche, realizzazione/ripristino briglie, grate, gabbionate, scogliere, consolidamenti spondali con legno, pietrame, piantagioni, inerbimenti).

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso l'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod., nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.

Ai fini del presente bando vanno considerati solo gli interventi in cui sussiste la comprovata necessità ad intervenire per la ricostituzione del potenziale forestale adeguatamente documentata dal tecnico con specifica relazione e riferimenti a fatti storici (es. per gli incendi: scheda rilevamento dell'incendio; per i dissesti idrogeologici: segnalazione del dissesto da parte del Comune agli uffici regionali preposti).

Nel caso di ricostituzione del potenziale forestale di boschi danneggiati dagli incendi, si applica quanto previsto dalla normativa di settore (Riferimento L. 353/2000 – art. 10).

Gli interventi selvicolturali volti al recupero dei popolamenti danneggiati da incendi potranno essere ammessi a contributo solo se i relativi soprassuoli sono stati percorsi dal fuoco nei 5 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Gli interventi selvicolturali volti al recupero dei popolamenti danneggiati da altri eventi calamitosi abiotici come gli schianti, sradicamenti, danni da valanghe potranno essere ammessi a contributo solo se i relativi soprassuoli sono stati interessati da danni di natura abiotica nei 5 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Ai fini dell'ammissibilità i suddetti eventi devono essere di entità uguale o superiore a 60 mc/ha di piante danneggiate. Sarà cura del tecnico progettista effettuare le stime oculari o i rilievi dendrometrici necessari alla quantificazione del danno, riportandone modalità e relativi valori nella relazione tecnica di cui al successivo punto 6.1.

Gli interventi di miglioramento dell'assetto ecologico e di stabilizzazione/recupero di aree dissestate potranno interessare solo le aree già soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico o a valanghe nei 10 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Vista poi la tipologia degli interventi di cui alla lettera E (consolidamenti spondali o interventi in alveo) gli stessi possono essere realizzati anche in zone non boscate purchè situate in ambito forestale ovvero in zone limitrofe al bosco. Nell'ambito della

presente misura sono da considerarsi “limitrofe al bosco” tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Nel caso di interventi che necessitano dell’impianto o dell’uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm>

Per le suddette piantagioni devono essere utilizzate piante autoctone ecologicamente coerenti con l’ambiente forestale oggetto dell’intervento.

Sono esclusi tutti gli interventi legati a danni al bosco di chiara origine biotica.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell’art. 23 della LR 52/78.

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l’uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta “benzina alchilata”.

Tutti gli interventi di sistemazione devono essere realizzati con tecniche che minimizzano l’impatto sull’ambiente e sul paesaggio e privilegiando, quando tecnicamente possibile, l’utilizzo di materiali naturali.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l’arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell’individuazione di tale area si fa riferimento alla sola “superficie di intervento”, ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l’opera oggetto del finanziamento.

E’ fatto obbligo di attenersi alle prescrizioni di cui alla DGR n. 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario.

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell’ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

Nei terreni oggetto di intervento sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali successivi purchè ve ne sia la necessità e non ne venga alterata la destinazione d’uso e la funzione preminente.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L’importo messo a bando è pari a 3.000.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura massima del 100 % della spesa ammessa.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €

Nel caso degli interventi selvicolturali, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € (IVA esclusa). La superficie minima di intervento è pari ad 1,34 ha.

Data la natura culturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dalle operazioni colturali del soprassuolo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ	Indicatore	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m	2
	tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	1
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	3
		5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 %	2
	b) superiore al 40 e fino al 70%	1
	c) fino al 40%	0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 5): a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%	3
		1,2
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 4).	1
Pericolo di incendi limitatamente agli interventi di recupero dei popolamenti danneggiati dal fuoco	Per tipologia di riferimento secondo la tabella di cui al punto 7 "Allegati tecnici": • Potenziale pirologico inferiore a 25; • Potenziale pirologico uguale o superiore a 25 e	0
		3,5

	inferiore o uguale a 30; • Potenziale pirologico superiore a 30. (vedi nota 5)	5,5
--	--	-----

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, la cui minuta sia agli atti della Struttura forestale competente. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

Nota 5. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto qualora necessario;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica;
5. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;

6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarietà di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando;
8. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
9. scheda di rilevamento dell'incendio nel caso di interventi selvicolturali finalizzati alla ricostruzione delle superfici forestale percorse da incendio;
10. documentazione comprovante la segnalazione del dissesto da parte del Comune agli Uffici regionali preposti nel caso di interventi di ricostituzione del bosco in seguito a dissesti idrogeologici;
11. progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento;
12. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
13. autorizzazione di cui all'art. 10 della L. 353/2000 per gli interventi di ricostituzione del potenziale forestale di boschi danneggiati dagli incendi;
14. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario;
15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;
16. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
17. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e 54 delle PMPF, qualora pertinenti.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 10, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 11 al n. 17, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 11 al n. 17, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;

5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

7 Allegati tecnici

Allegato tecnico 1 - Tabella dei potenziali pirologici tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.²

TIPO	SOTTOTIPO	VARIANTE	POTENZIALE PIROLOGICO	PUNTEGGIO
abietetto submontano			20	0
faggeta altimontana tipica	a polistico		20	0
faggeta montana tipica	esalpica		20	0
lariceto tipico		con cembro	20	0
pecceta subalpina tipica			20	0
piceo-faggeto mesofilo		con larice	20	0
faggeta montana tipica	mesalpica		21	0
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici			21	0
castagneto con ostria	a epimedio		22	0
castagneto con ostria	a epimedio	con rovere	22	0
faggeta montana con abete bianco	esalpica		22	0
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo	endalpica	22	0
aceri-frassineto tipico			23	0
faggeta submontana mesofila			23	0
pecceta dei suoli xerici silicatici			23	0
aceri-frassineto con carpino nero		con faggio	24	0
aceri-frassineto con ontano bianco			24	0
castagneto con frassino			24	0
larici-cembreto	con ontano verde		24	0
pecceta subalpina tipica		con cembro	24	0
orno-lecceta		con pino nero	25	3,5
orno-lecceta (pineta su orno-lecceta)			25	3,5
pecceta montana xerica			25	3,5
castagneto dei substrati vulcanici			25	3,5
faggeta dei suoli oligocalcici			25	3,5
castagneto con ostria	a sambuco		26	3,5
querceto mesofilo di rovere	tipico		26	3,5
betuleto			26	3,5
castagneto dei substrati vulcanici		con faggio	27	3,5
castagneto dei suoli oligotrofici			27	3,5
mugheta microterma acidofila	tipica		27	3,5
piceo-faggeto termofilo			27	3,5
aceri-frassineto con carpino nero			27	3,5
castagneto con ostria	a vinca		27	3,5
faggeta altimontana dei suoli decalcificati			28	3,5

² Spetta al tecnico progettista interpretare le presenti tipologie anche alla luce degli eventuali aggiornamenti nomenclaturali sopraggiunti.

mugheta microterma acidofila	a empetro		28	3,5
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici		xerica	28	3,5
aceri-tiglieto con carpino nero			28	3,5
querceto mesofilo di rovere	con tiglio		28	3,5
carpineto con ostria			29	3,5
mugheta microterma basifila			29	3,5
pineta di pino silvestre mesalpica	con abete rosso		30	3,5
faggeta pioniera			30	3,5
faggeta submontana con ostria		con carpino bianco	31	5,5
faggeta submontana con ostria		con tiglio	31	5,5
ostrieti primitivi	di forra		31	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con roverella	31	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a molinia		31	5,5
mugheta a sfagni			31	5,5
corileto			32	5,5
mugheta montana	suboceanica		32	5,5
mugheta montana	subcontinentale		32	5,5
pineta di pino silvestre endalpica			32	5,5
orno-ostrieto	con carpino bianco		32	5,5
orno-ostrieto	con tiglio		32	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo		32	5,5
faggeta submontana con ostria			33	5,5
faggeta submontana con ostria		con tasso	33	5,5
faggeta submontana tipica			33	5,5
ostrieti primitivi	di rupe		33	5,5
pecceta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			33	5,5
ostrio-querceto	tipico		33	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	con pino nero		34	5,5
orno-ostrieto	con leccio		35	5,5
orno-ostrieto	tipico		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con cerro	35	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	tipica		36	5,5
pineta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			36	5,5
querceto di roverella con elem. medit.			36	5,5
mugheta termofila			37	5,5
ostrio-querceto	a scotano	a terebinto	37	5,5
pseudomacchia			37	5,5

Allegato tecnico 2-Influenza attribuita alle diverse specie sulla probabilità di sviluppo dell'incendio tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Influenza sulla probabilità di sviluppo	Specie
alta	abete rosso, pini, roverella, leccio
media	larice, carpino nero, castagno, rovere, orniello, faggio
bassa	abete bianco, carpino bianco, frassino maggiore, acero di monte, farnia

**MISURA/SOTTOMISURA : 226 - RICOSTITUZIONE POTENZIALE FORESTALE E
INTERVENTI PREVENTIVI****AZIONE 2 - Interventi preventivi****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale:**

Gli incendi boschivi costituiscono un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. Il dissesto idrogeologico se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto, o facendo opera di prevenzione.

L'attività di prevenzione dai fenomeni di degrado delle foreste, inoltre, è richiamata nelle normative comunitaria, nazionale e regionale quale forma di intervento prioritario al fine di massimizzare l'effetto anterosivo e di prevenzione dei fenomeni di piena, e la conseguente protezione idrogeologica universalmente riconosciuti a foreste in ottimale stato vegetativo rispetto ai boschi degradati che potrebbero essere causa indiretta o diretta di fenomeni di instabilità idrogeologica. Le finalità della misura, oltre ad attivare azione preventive di disastri naturali, è anche quella di assicurare la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato dai disastri medesimi.

1.2. - Obiettivi:

Gli obiettivi generali concernono il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna la conservazione del paesaggio agricolo e forestale, il contrasto al cambiamento climatico e la tutela del territorio così come indicato negli orientamenti strategici comunitari.

La Misura, in particolare si prefigge i seguenti obiettivi specifici connessi alla prevenzione degli incendi boschivi:

- A. attuazione di idonei interventi preventivi degli incendi boschivi
- B. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio di incendio
- C. prevenire fenomeni di degrado connessi ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

Visti i suddetti obiettivi, connessi alla salvaguardia e tutela del territorio, le operazioni finanziante nell'ambito della presente azione sono da considerarsi di pubblico interesse.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.2

2 SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 - Soggetti richiedenti**

Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole o associate, proprietari di boschi, Imprese forestali, singole o associate, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Regione Veneto e altri Enti regionali, Enti gestori del demanio statale, Consorzi di bonifica e Comunità Montane e che abbiano la disponibilità dei terreni sui quali effettuare gli interventi.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Per quanto attiene alla realizzazione di interventi connessi alla prevenzione degli incendi sono ammessi a contributo i seguenti interventi:

A) Creazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture di protezione e miglioramenti finalizzati all'antincendio boschivo:

1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati e/o suscettibili al rischio di incendio boschivo:
 - a) ripuliture della vegetazione arbustiva e taglio piante arboree secche o deperienti
 - b) spalcatore e/o asportazione di parti di piante secche o deperienti sulle piante di conifere di specie ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio³;
 - c) nei popolamenti in cui vi è una presenza (almeno il 10 %) di specie arboree ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio, esecuzione di sfolli, diradamenti e, ove necessario, avviamenti all'altofusto, tendenti a eliminare, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, le conifere ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio (compresa la loro rinnovazione eventualmente presente) e a favorire le latifoglie autoctone;
 - d) diversificazione della vegetazione arborea nei popolamenti puri o a prevalenza di conifere, tramite il reimpianto di fasce di latifoglie autoctone a bassa influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio al fine di interromperne la continuità;
 - e) interventi di sostituzione e/o di rinaturalizzazione di popolamenti fortemente compromessi e con presenza di piante secche in percentuale superiore al 30% del numero complessivo delle piante presenti (taglio asportazione piante morte e deperienti e sostituzione di conifere ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio con latifoglie autoctone a minore influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio);
 - f) trattamento della biomassa risultante dagli interventi ai punti precedenti, al fine di evitare accumuli o concentrazioni che possano risultare pericolose per l'innescò e la diffusione degli incendi boschivi;
2. la viabilità in territorio silvo-pastorale finalizzate alla attività di prevenzione degli incendi;
3. i punti di rifornimento idrico;
4. le fasce tagliafuoco;
5. le piazzole di atterraggio per elicotteri antincendi boschivi;
6. l'adeguamento delle strutture logistiche di supporto alle attività di antincendio boschivo;
7. l'installazione o miglioramento di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi ed attrezzature di comunicazione ed allarme;

³ Nell'ambito della presente azione, al fine di individuare le specie forestali a bassa, media, alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio si faccia riferimento alla tabella di cui al successivo punto 7 – Allegato tecnico 2

Le modalità operative nella realizzazione degli interventi saranno conformi ai criteri individuati nel Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Il piano è consultabile sul BURV Supplemento al n. 74 del 27 agosto 1999 oppure sul seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Foreste/Antincendi+Boschivi/Normativa+di+riferimento.htm>

B) Altre misure specifiche di prevenzione di eventi idrogeologici connessi a possibili disastri naturali quali:

1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati;
2. interventi di sistemazione idraulico-forestale anche con tecniche di ingegneria naturalistica
3. adeguamento e manutenzione straordinaria delle opere e degli interventi sistematori esistenti.

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso l'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009, e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.

Le misure di prevenzione degli incendi boschivi riguardano le foreste classificate ad alto e medio rischio d'incendio dai piani di protezione delle foreste (Reg. 1698/05 -art. 48, comma 2) ovvero ricadenti nei Comuni ricompresi nelle aree assoggettate al Piano di Protezione dei boschi dagli incendi come individuati nell'Appendice 1 del Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Gli interventi di prevenzione degli incendi saranno ammessi a contributo solo se interesseranno o serviranno prevalentemente tipologie forestali con "potenziale pirologico" uguale o superiore a 20 come desumibile dall'Allegato tecnico 1 "Tabella dei potenziali pirologici per le tipologie forestali" tratta dal citato Piano di Protezione dei boschi dagli incendi.

Con riferimento all'intervento A) 2 la costruzione di strade silvo-pastorali a finalità antincendio è ammessa solo nei casi in cui il tracciato è prevalentemente⁴ interno a boschi edificati da tipologie forestali con potenziale pirologico superiore a 25 come riportato nella tabella al punto 7 "Allegati tecnici". La manutenzione straordinaria della viabilità silvo-pastorale di cui allo stesso punto è invece ammessa nei tracciati prevalentemente interni a boschi edificati da tipologie forestali con potenziale pirologico maggiore o uguale a 20 come riportato nella tabella al punto 7 "Allegati tecnici".

Per quanto attiene agli interventi di prevenzione di eventi idrogeologici questi potranno interessare solo i terreni soggetti a vincolo idrogeologico oppure i boschi classificati come protettivi dai piani di assestamento

⁴ il tracciato deve avere una percorrenza interna al bosco maggiore del 50% della sua lunghezza totale.

o riassetto forestale. Sono ammissibili interventi anche in boschi non pianificati purchè classificabili come protettivi da una apposita relazione del tecnico (es. boschi interessati da potenziale rischio di valanghe come definito dalla specifica cartografia sul rischio probabile di valanghe o ubicati in aree di intervento con pendenza media superiore o uguale al 50 % corrispondente ad una inclinazione media di 26,57°).

Sono inoltre ammessi interventi anche in tutti i boschi di cui all'art. 16 della LR 52/78.

Vista poi la tipologia degli interventi di cui ai punti B.2 e B.3 del par 3.1.1 (interventi in alveo) gli stessi possono essere realizzati anche in zone non boscate purchè situate in ambito forestale ovvero in zone limitrofe al bosco. Nell'ambito della presente misura sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm>

Sono esclusi tutti gli interventi legati a potenziali danni al bosco di chiara origine biotica.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

E' fatto obbligo di attenersi alle prescrizioni di cui alla DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario.

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78..

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

L'ammissibilità a finanziamento verrà valutata in base alla relazione del tecnico che dimostri, anche con riferimento alle informazioni derivanti dalla Carta Forestale Regionale e dal grado di rischio connesso con la localizzazione del sito proposto, l'assoluta necessità di esecuzione dell'intervento preventivo.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

Nei terreni oggetto di intervento sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali successivi purchè ve ne sia la necessità e non ne venga alterata la destinazione d'uso e la funzione preminente.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 4.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura massima del 100 % della spesa ammessa.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €

Nel caso degli interventi selvicolturali il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € (IVA esclusa). La superficie minima di intervento è pari ad 1,34 ha.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ	Indicatore	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m	2
	tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	1
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • dal 26 % al 46% • oltre il 46 % 	3
		5
(Allegato C alla DGR 167/2010)		
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale a favore della biodiversità	Interventi di conversione da ceduo a fustaia ove sussistano i presupposti selvicolturali.	2,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Tipologia di riferimento	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 4).	1
Pericolo di incendi limitatamente agli	Per tipologia di riferimento secondo la tabella di cui al punto 7 "Allegati tecnici":	

interventi connessi alla prevenzione degli incendi	Potenziale pirologico inferiore a 25	0
	Potenziale pirologico uguale o superiore a 25 e inferiore o uguale a 30	3,5
	Potenziale pirologico superiore a 30 (vedi nota 5)	5,5

Ai fini della attribuzione del punteggio relativo agli “Svantaggi orografici” si faccia riferimento alla tabella di cui all’Allegato C della deliberazione n. 167/2010.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, la cui minuta sia agli atti della Struttura forestale competente. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano.

Nota 2. L’altitudine è riscontrata sulla base dell’ubicazione dell’investimento; nel caso di investimenti che si collocano in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall’Istituto di certificazione.

Nota 4. Per l’attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

Nota 5. Per l’attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali generali di cui all’Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Il progetto dell’intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all’allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d’identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell’articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto qualora necessario;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell’area e della tipologia d’intervento, computo metrico estimativo

- (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica.
5. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
 6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
 7. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
 8. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2
 9. progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.
 10. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
 11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario;
 12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.
 13. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
 14. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e 54 delle PMPF, qualora pertinenti.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 8, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 9 al n. 14, se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 9 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7 Allegati tecnici

Allegato tecnico 1 - Tabella dei potenziali pirologici tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.⁵

TIPO	SOTTOTIPO	VARIANTE	POTENZIALE PIROLOGICO	PUNTEGGIO
abietetto submontano			20	0
faggeta altimontana tipica	a polistico		20	0
faggeta montana tipica	esalpica		20	0
lariceto tipico		con cembro	20	0
pecceta subalpina tipica			20	0
piceo-faggeto mesofilo		con larice	20	0
faggeta montana tipica	mesalpica		21	0
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici			21	0
castagneto con ostria	a epimedio		22	0
castagneto con ostria	a epimedio	con rovere	22	0
faggeta montana con abete bianco	esalpica		22	0
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo	endalpica	22	0
aceri-frassineto tipico			23	0
faggeta submontana mesofila			23	0
pecceta dei suoli xerici silicatici			23	0
aceri-frassineto con carpino nero		con faggio	24	0
aceri-frassineto con ontano bianco			24	0
castagneto con frassino			24	0
larici-cembreto	con ontano verde		24	0
pecceta subalpina tipica		con cembro	24	0
orno-lecceta		con pino nero	25	3,5
orno-lecceta (pineta su orno-lecceta)			25	3,5
pecceta montana xerica			25	3,5
castagneto dei substrati vulcanici			25	3,5
faggeta dei suoli oligocalcici			25	3,5
castagneto con ostria	a sambuco		26	3,5
querceto mesofilo di rovere	tipico		26	3,5
betuleto			26	3,5
castagneto dei substrati vulcanici		con faggio	27	3,5
castagneto dei suoli oligotrofici			27	3,5
mugheta microterma acidofila	tipica		27	3,5
piceo-faggeto termofilo			27	3,5
aceri-frassineto con carpino nero			27	3,5
castagneto con ostria	a vinca		27	3,5
faggeta altimontana dei suoli decalcificati			28	3,5
mugheta microterma acidofila	a empetro		28	3,5

⁵ Spetta al tecnico progettista interpretare le presenti tipologie anche alla luce degli eventuali aggiornamenti nomenclaturali sopraggiunti.

pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici		xerica	28	3,5
aceri-tiglieto con carpino nero			28	3,5
querceto mesofilo di rovere	con tiglio		28	3,5
carpineto con ostria			29	3,5
mugheta microterma basifila			29	3,5
pineta di pino silvestre mesalpica	con abete rosso		30	3,5
faggeta pioniera			30	3,5
faggeta submontana con ostria		con carpino bianco	31	5,5
faggeta submontana con ostria		con tiglio	31	5,5
ostrieti primitivi	di forra		31	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con roverella	31	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a molinia		31	5,5
mugheta a sfagni			31	5,5
corileto			32	5,5
mugheta montana	suboceanica		32	5,5
mugheta montana	subcontinentale		32	5,5
pineta di pino silvestre endalpica			32	5,5
orno-ostrieto	con carpino bianco		32	5,5
orno-ostrieto	con tiglio		32	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo		32	5,5
faggeta submontana con ostria			33	5,5
faggeta submontana con ostria		con tasso	33	5,5
faggeta submontana tipica			33	5,5
ostrieti primitivi	di rupe		33	5,5
pecceta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			33	5,5
ostrio-querceto	tipico		33	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	con pino nero		34	5,5
orno-ostrieto	con leccio		35	5,5
orno-ostrieto	tipico		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con cerro	35	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	tipica		36	5,5
pineta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			36	5,5
querceto di roverella con elem. medit.			36	5,5
mugheta termofila			37	5,5
ostrio-querceto	a scotano	a terebinto	37	5,5
pseudomacchia			37	5,5

Allegato tecnico 2-Influenza attribuita alle diverse specie sulla probabilità di sviluppo dell'incendio tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Influenza sulla probabilità di sviluppo	Specie
alta	abete rosso, pini, roverella, leccio
media	larice, carpino nero, castagno, rovere, orniello, faggio
bassa	abete bianco, carpino bianco, frassino maggiore, acero di monte, farnia

MISURA/SOTTOMISURA : 227- INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI**AZIONE : 1 - Miglioramenti paesaggistico-ambientali.****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale:**

La misura mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la manutenzione del territorio, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltando il loro importante ruolo sociale.

1.2. - Obiettivi:

Obiettivo prioritario della misura è quello di garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali regionali.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 Soggetti richiedenti**

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

- a) Proprietari privati di foreste;
- b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- d) Comuni e Comunità Montane;
- e) Veneto Agricoltura;
- f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;
- h) Regole e Comunioni famigliari.;
- i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;
- j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento..

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi /Impegni previsti

- a) Realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri⁶, sentieri didattico-educativi, comprese le aree di pertinenza per informazione e osservazione. E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna selvatiche nel loro ambiente naturale e non in regime di cattività;
- b) Realizzazione, ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche che delimitano le riserve di interesse naturalistico o altre aree forestali soggette a particolari forme di protezione;
- c) Creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali situati in zone forestali o limitrofe al bosco purchè realizzati in un chiaro contesto silvicolo;
- d) Operazioni straordinarie di tutela e di valorizzazione degli alberi monumentali con particolare valenza ambientale situati in zone forestali o limitrofe al bosco, compresi gli interventi di dendrochirurgia, interventi selvicolturali nell'area di pertinenza e recinzione della medesima.
- e) Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo

3.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzo agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzo è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

⁶ Nell'ambito della presente misura per sentiero si intende un percorso ciclo-pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 14 della L.R. 52/78. Ai fini della realizzazione dell'intervento e) del punto 3.1 si applica la definizione di foresta di cui all'art. 30 del REG (CE) 1974/06.

Nel caso di realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri (intervento par. 3.1 lettera a) vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza).

Le strade silvopastorali o le strade bianche in genere, non possono in alcun modo essere oggetto degli interventi previsti di cui al par. 3.1 lettera a).

Con riferimento agli interventi delle lettere c) e d) di cui al precedente par. 3.1 sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Con riferimento agli interventi della lettera d) di cui al precedente par. 3.1 nell'ambito della presente azione sono considerati alberi monumentali:

- a) gli alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;
- b) gli alberi che hanno un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale o a tradizioni locali.

Per gli interventi di cui alla lettera d) di cui al precedente par. 3.1 quali ripuliture e sfolli, si applica l'art. 4 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03. Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo/Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm>

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

Con riferimento all'intervento e) "Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo":

- 1) l'intervento deve avvenire limitatamente in territori comunali di pianura e collina della Regione del Veneto (def. ISTAT);
- 2) è ammessa esclusivamente la realizzazione di strutture lineari arboree e/o arbustive monofilari costituite da una larghezza compresa tra 1 e 2 metri in relazione alla specie da utilizzare ai fini dell'impianto;
- 3) dovranno essere assicurate le seguenti distanze d'impianto:
 - distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri;
 - distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri;
- 4) ai fini dell'impianto devono essere utilizzate le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 reperibile al seguente indirizzo web:
<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Primo+Bando+Generale+2008.htm>

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.000.000,00 €

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici. L'applicazione del suddetto livello di aiuto ai soggetti pubblici sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva approvazione della Comunità Europea relativamente alla modifica di PSR in corso. In caso contrario il livello di aiuto, anche per i soggetti pubblici, sarà pari all' 85% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE**5.1 – Priorità e punteggi**

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO PRIORITÀ'	DI	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate		1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000		2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)		3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5
Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale		4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali		5) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m:	4
		tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	2
Svantaggi orografici		6) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento:	
		- dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	3 5
Svantaggi orografici		6) Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali		7) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo		8) Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari.	1
Approccio associativo		9) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà		10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4):	
		maggiore del 60% maggiore del 40% (Allegato C alla DGR 167/2010)	3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collocano in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezzario regionale

agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;

5. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto;
6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su appalti ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
12. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti;
13. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
14. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 14 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

MISURA/SOTTOMISURA : 227- INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI**AZIONE : 2 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale:**

La misura mira a sostenere la realizzazione di interventi selvicolturali a finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Le operazioni selvicolturali effettuate nell'ambito della presente azione consentono un miglior adattamento fisiologico delle piante agli eventi climatici estremi (forti venti, eccessivo carico da neve) in quanto determinano il maggiore sviluppo dell'apparato radicale e dell'incremento diametrico con conseguente diminuzione del rapporto di snellezza (altezza/diametro) e maggiore stabilità meccanica dell'albero. Inoltre gli stessi, aumentano la polistratificazione del popolamento (passaggi da struttura monoplana a biplana/multiplana) e la relativa resistenza collettiva del bosco agli schianti da vento.

1.2. - Obiettivi:

Le operazioni selvicolturali promosse dall'azione mirano ad aumentare la resistenza dei boschi agli stress abiotici generati dai cambiamenti climatici e consentirne il miglioramento della relativa stabilità ecologica ovvero il potenziamento della stabilità meccanica individuale e del popolamento (riduzione della suscettività a schianti/stroncamenti da neve o vento).

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 Soggetti richiedenti**

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

- a) Proprietari privati di foreste;
- b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- d) Comuni e Comunità Montane;
- e) Veneto Agricoltura;
- f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;
- h) Regole e Comunioni famigliari;
- i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;
- j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi /Impegni previsti

- a) Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;
- b) Sfolli in giovani impianti;
- c) Diradamenti in fustaie a densità colma;
- d) Disetaneizzazione di fustaie coetanee;
- e) Riceppatura nei boschi cedui degradati

Sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

3.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selviculturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire

compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dalle procedure generali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78. La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.

Con riferimento all'**intervento a)** "*Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati*" il soprassuolo oggetto dell'intervento deve avere i seguenti requisiti quantitativi e qualitativi:

- età superiore a 2 volte il turno minimo (2t) previsto dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale in relazione al tipo di specie (art. 44)
- presenza di condizioni stazionali, tipologiche e di un numero di matricine idoneo a garantire lo sviluppo della fustaia. Con il suddetto intervento di avviamento ad alto fusto è fatto obbligo di rilasciare un numero di matricine o di allievi pari a 750 - 1200 soggetti ad ettaro a seconda della fertilità stazionale.

Con riferimento all'**intervento b)** "*Sfolli in giovani impianti*" l'intervento di sfollo deve essere effettuato in modo da:

- contenere lo sviluppo e la diffusione delle piante non desiderate;
- favorire le piante forestali autoctone;
- favorire lo sviluppo delle piante residue;
- favorire la biodiversità;
- favorire l'evoluzione verso formazioni stabili.

L'intervento è ammissibile in impianti di imboscimento a densità colma e di età compresa tra i 10 e i 25 anni e dovrà compiersi in modo che le chiome delle piante che rimangono a dotazione del bosco restino a contatto fra loro (art. 37 delle PMPF).

Con riferimento all'**intervento c)** "*Diradamenti in fustaie a densità colma*" gli interventi di diradamento devono essere eseguiti in soprassuoli, a densità colma, di età uguale o superiore a 30 anni; per le fustaie di specie a rapido accrescimento, l'età minima viene ridotta a 10 anni. L'utilizzazione dovrà interessare le piante dominate, le piante danneggiate o in condizioni in evidente deperimento, in modo comunque da evitare vuoti nella copertura delle chiome (art. 38 PMPF). Nel caso di boschi a prevalenza di conifere, con i diradamenti dovranno essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio dovrà essere eseguito nell'ottica di ottenere un bosco misto.

Con riferimento all'**intervento d)** "*Disetaneizzazione di fustaie coetanee*": sono compresi gli interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti a carico di fustaie coetanee di età uguale o superiore a 40 anni. Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo rilasciando preferibilmente le piante di grosso diametro e favorendo lo sviluppo della rinnovazione naturale e la mescolanza delle specie autoctoni presenti.

Con riferimento all'**intervento e)** "*Riceppatura nei boschi cedui degradati*", il taglio dei polloni e delle ceppaie deve essere eseguito in modo che la corteccia non resti slabbrata. La superficie di taglio dovrà essere inclinata o convessa e risultare in prossimità del colletto (art. 6 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale).

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Per gli interventi a), c) d) il suddetto tecnico, qualora previsto dalla normativa vigente, dovrà redigere un progetto di taglio che deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto di specie arboree ed arbustive o dell'uso di materiale vegetale in genere valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm>

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 600.000,00 €.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici; L'applicazione del suddetto livello di aiuto ai soggetti pubblici sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva approvazione della Comunità Europea relativamente alla modifica di PSR in corso. In caso contrario il livello di aiuto, anche per i soggetti pubblici, sarà pari all' 85% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €.

In qualsiasi caso, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,1 ha. Il suddetto massimale di 7.500,00 €/ha non è comprensivo di IVA.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000	2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5
Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m:	4
	tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento:	
	- dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	3 5
Svantaggi orografici	Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o a	1

	consorzi di proprietari.	
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4):	
	maggiore del 60%	3
	maggiore del 40%	1,2
	(Allegato C alla DGR 167/2010)	

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collocano in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;

2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati) contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezzario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;
5. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
6. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
7. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. con riferimento agli interventi a), c), d) progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.
11. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 12 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 12, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

MISURA/SOTTOMISURA : 227 - INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI**AZIONE : 3 – Conservazione e incremento della biodiversità****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. - Descrizione generale:**

L'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale. Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltando il loro importante ruolo sociale. In particolare si promuovono interventi di realizzazione e ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali regionali.

1.2. - Obiettivi:

Le operazioni selvicolturali e di altro tipo promosse dall'azione mirano a tutelare e valorizzare i boschi attraverso la realizzazione e/o il ripristino di biotopi forestali in grado di aumentare la biodiversità presente e la complessità dell'ecosistema forestale.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 Soggetti richiedenti**

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

- a) Proprietari privati di foreste;
- b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- d) Comuni e Comunità Montane;
- e) Veneto Agricoltura;
- f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;
- h) Regole e Comunioni famigliari;
- i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;
- j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la

sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi

- a) *Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità* (creazione di spazi ecotonali). In particolare:

a.1 - Taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte ma all'interno di complessi boscati (radure);

a.2 – Interventi selvicolturali con tagli a raso su piccole buche in radure che hanno subito una ricolonizzazione forestale;

- b) *Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali:*

b.1 - realizzazione di sbarramenti idrici e/o creazione di buche sul terreno per agevolare il deflusso ipodermico finalizzati alla creazione di stagni, laghetti, torbiere;

b.2 – piantagione di specie erbacee acquatiche, arboree e arbustive autoctone o comunque ecologicamente coerenti con il biotopo realizzato;

b.3 – asportazione del fango e creazione di isole e zone affioranti in specchi d'acqua e torbiere.

- c) *Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane):* interventi selvicolturali finalizzati a sostituire le conifere favorendo la successione naturale con specie di latifoglie autoctone, consentire l'autoperpetuazione dei boschi di latifoglie di particolare pregio (es: quercocarpineti, rovereti), indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale:

c.1 – diradamenti del piano dominante in fustaie artificiali di conifere finalizzati alla progressiva riduzione della densità del popolamento laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale ovvero vi sia presenza di rinnovazione naturale di latifoglie;

c.2 - diradamento del piano dominato in soprassuoli interessati dalla presenza di specie non autoctone e comunque non ecologicamente coerenti con la stazione oggetto dell'intervento;

c.3 - interventi selvicolturali in cedui finalizzati all'eliminazione delle conifere (es: taglio dell'abete rosso nei cedui di faggio)

3.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi. La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3.

Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm>

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78. La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.

a) *“Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità”*: l'intervento si applica ai soli boschi pianificati⁷ con piani di riassetto o riordino forestale; le superfici oggetto dell'intervento devono aver subito una recente ricolonizzazione ad opera del bosco (inferiore a 50 anni) documentabile da foto aeree o deducibili dai relativi piani di riordino/riassetto forestale:

- con riferimento all'**intervento a.1)** le radure devono avere una superficie accorpata inferiore a 2000 m² e presentare una copertura arbustiva di qualunque intensità posta all'interno di boschi;
- con riferimento all'**intervento a.2)** la superficie oggetto dell'intervento deve essere pari o inferiore a 1000 m² e deve ospitare soggetti arborei di età inferiore ai 50 anni. Tali interventi sono da considerarsi a tutti gli effetti, ai sensi della DGR 3956/07 e dell'art. 23 LR 52/78, tagli colturali poiché finalizzati al mantenimento/incremento di biotopi forestali.

L'esecuzione dell'intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dai Servizi Forestali Regionali (SFR) competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78.

⁷ Possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno state consegnate le minute del piano per il collaudo.

b) *“Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all’interno delle superfici forestali”*: la superficie di intervento deve essere inferiore a 2000 m²⁸; le opere realizzate non possono essere utilizzate per la captazione di acqua a scopi civili e/o produttivi irrigui;

c) *“Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane)”*: l’esecuzione dell’intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dal Servizio Forestale Regionale (SFR) competente ai sensi dell’art. 23 della LR 52/78. Nel caso di interventi eseguiti nei boschi finalizzati al loro miglioramento ecologico, ovvero all’incremento della biodiversità, e quindi non ascrivibili ad utilizzazioni commerciali vere e proprie, ferma restando la predisposizione di un progetto di taglio redatto essenzialmente su base planimetrica nel quale siano specificati i criteri di intervento, l’individuazione fisica delle piante da tagliare può avvenire anche successivamente e comunque prima del relativo abbattimento.

Ad eccezione degli interventi di cui al punto 3.1 intervento **a.1** *“Taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte (radure)”* tutti gli interventi devono essere cantierabili.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Il progetto dell’intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l’arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell’individuazione di tale area si fa riferimento alla sola “superficie di intervento”, ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l’opera oggetto del finanziamento.

Nel caso di interventi che necessitano dell’impianto di specie arboree ed arbustive o dell’uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm>

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l’uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta “benzina alchilata”.

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell’ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

⁸ Per fornire qualche termine di paragone si può dire che una superficie di 2000 m² viene raggiunta:

- da un cerchio di circa 25 m di raggio;

- da rettangoli con coppia di base e altezza come: 40 e 50 m, 35 e 57 m, 30 e 66 m, 25 e 80 m, 20 e 100 m;

- da triangoli con coppie di base e altezza come 40 e 100 m, 50 e 80 m, 60 e 67 m, 70 e 57 m.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 400.000,00 €.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici. L'applicazione del suddetto livello di aiuto ai soggetti pubblici sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva approvazione della Comunità Europea relativamente alla modifica di PSR in corso. In caso contrario il livello di aiuto, anche per i soggetti pubblici, sarà pari all' 85% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €. Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selviculturale sulla base di quanto individuato nel prezzario forestale regionale.

In qualsiasi caso il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,1 ha. Il suddetto massimale di 7.500,00 €/ha non è comprensivo di IVA.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all' Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO PRIORITÀ'	DI	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate		1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000		2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)		3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5

Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	5) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m:	4
	tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	2
Svantaggi orografici	6) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento:	
	- dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	3 5
Svantaggi orografici	6) Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	7) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	8) Appartenenza del richiedente ad associazioni o a consorzi di proprietari.	1
Approccio associativo	9) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4):	
	maggiore del 60% maggiore del 40% (Allegato C alla DGR 167/2010)	3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezzario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;
5. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto;
6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. con riferimento al solo intervento **a.2) e c)** progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.

11. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
12. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 per il solo intervento b) del punto 3.1;
13. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti;
14. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78;
15. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
16. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 16 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 16, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.